

783.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Ambiente.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Boato .....	1-00478	Nan .....	2-02627
	33639		33648
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Commissione Infanzia:		Cento .....	4-31762
Pozza Tasca .....	7-00975	Piccolo .....	4-31772
	33640		33649
Valpiana .....	7-00976		
	33641	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Michielon .....	5-08291
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			33650
Stagno d'Alcontres .....	3-06365	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
	33643	Siniscalchi .....	4-31770
Losurdo .....	3-06366		33651
	33644	<b>Difesa.</b>	
Gasparri .....	3-06370	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
	33645	Scantamburlo .....	3-06368
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Scantamburlo .....	3-06369
Pisapia .....	4-31763		33652
	33645	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mantovani .....	4-31766	Gasparri .....	5-08297
	33645		33652
Bergamo .....	4-31767	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
	33646	Rizzi .....	4-31773
Trantino .....	4-31775		33653
	33646	<b>Finanze.</b>	
Barral .....	4-31778	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
	33646	Stagno d'Alcontres .....	3-06371
Lucchese .....	4-31779		33653
	33647		
Lucchese .....	4-31780		
	33647		
Lucchese .....	4-31781		
	33648		
Lucchese .....	4-31783		
	33648		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
( <i>ex articolo 138-bis del regolamento</i> ):		Ferrari .....	4-31784 33665
Selva .....	2-02628 33653	<b>Pubblica istruzione.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Russo .....	4-31768 33654	Cola .....	3-06367 33666
Borrometi .....	4-31771 33655	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Industria, commercio e artigianato.</b>		Fino .....	4-31756 33666
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Sanità.</b>	
Rossi Edo .....	5-08290 33655	<i>Interrogazioni a risposta immediata in</i>	
<b>Interno.</b>		<i>Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		XII Commissione:	
Abaterusso .....	4-31757 33656	Cuccu .....	5-08292 33667
Aloi .....	4-31758 33656	Giannotti .....	5-08293 33667
Pasetto .....	4-31759 33656	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Zagatti .....	4-31774 33657	Cuscunà .....	5-08296 33667
Rizzo Antonio .....	4-31782 33658	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Lavori pubblici.</b>		Mammola .....	4-31761 33668
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Marengo .....	5-08288 33658	<i>Interpellanze:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Benedetti Valentini .....	2-02626 33668
Divella .....	4-31760 33658	Boghetta .....	2-02629 33669
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Cherchi .....	3-06364 33671
Malavenda .....	2-02625 33659	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Rogna Manassero di Costigliole .....	5-08295 33671
Cangemi .....	3-06372 33660	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Cardiello .....	4-31765 33672
Olivieri .....	5-08289 33661	Olivo .....	4-31776 33672
De Cesaris .....	5-08294 33663	Matacena .....	4-31777 33673
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di firme ad una risoluzione .</b>	33674
Iacobellis .....	4-31764 33663	<b>Apposizione di una firma ad una interro-</b>	
Angelici .....	4-31769 33664	<b>gazione</b> .....	33674
		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
		<b>ispettivo</b> .....	33674

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nello scorso medi di maggio la Federazione russa ha richiesto l'espulsione del Partito Radicale Transnazionale dal Consiglio economico e sociale (Ecosoc) delle Nazioni Unite, accusandolo di sostegno al terrorismo, al narcotraffico e alla pedofilia;

il 23 giugno il Comitato per le organizzazioni non governative delle Nazioni Unite, con forti riserve espresse da diversi suoi membri, aveva proposto, su richiesta della Federazione russa, la sospensione per tre anni dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale;

il Governo italiano, nella persona del Sottosegretario agli Affari Esteri Rino Serri nella risposta data al Senato all'interrogazione (3-03797) del senatore Milio il 21 luglio scorso aveva sostenuto l'infondatezza e la mera strumentalità delle accuse avanzate dalla Federazione russa nei confronti del Prt affermando la necessità di ottenere un rinvio della discussione presso l'Ecosoc nella sessione autunnale in funzione « della costruzione di un consenso più ampio ad una ripulsa della proposta di sospensione » ed individuando in particolare nei paesi in via di sviluppo i destinatari di uno specifico lavoro di lobby per evitare la decisione di sospendere il Prt;

nella risposta del 27 luglio 2000 alla Camera dei Deputati all'interrogazione (3-06108) dell'onorevole Taradash, il Presidente del Consiglio dei ministri aveva affermato di poter assicurare « che è ferma intenzione del Governo italiano avvalersi del tempo in questo modo guadagnato per svolgere un'opera di informazione nei confronti dei componenti dell'organizzazione allo scopo di acquisire i consensi necessari affinché ad ottobre la decisione non sia di

compromesso, ma di riconoscimento delle buone ragioni di cui lei si è fatto portatore »;

tale opera di informazione e di sensibilizzazione non sembra al momento essere stata in grado di garantire la costituzione e il consolidamento all'interno dell'Assemblea dell'Ecosoc, di un fronte maggioritario di paesi schierati a favore della non sospensione dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale e dunque del rispetto del principio della libertà di espressione per tutte le Ong alle Nazioni Unite;

nella riunione del 27 settembre il Comitato sulle Organizzazioni non governative delle Nazioni Unite ha infatti accolto la proposta della Federazione russa e ha raccomandato al Consiglio Economico e Sociale (Ecosoc) la sospensione per tre anni dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale;

contro questa decisione si sono schierati il Cile, la Francia, la Germania, la Romania e gli Stati Uniti, pronunciandosi a favore della tutela dei principi liberali dello stato di diritto, del giusto processo e del diritto di difesa;

tali principi vengono sistematicamente calpestati nel corso delle procedure di messa sotto accusa delle Ong da parte degli organi competenti delle Nazioni Unite;

la decisione finale spetta ora all'Ecosoc un organo dell'ONU composto da 54 Stati che il 18 ottobre sarà chiamato a confermare o a respingere la raccomandazione del Comitato sulle Organizzazioni non governative;

la conferma da parte dell'Ecosoc della sospensione dello status consultivo del Partito Radicale Transnazionale costituirebbe un grave e pericolosissimo precedente che metterebbe a rischio il diritto e la libertà di tutte le Organizzazioni Non Governative di esprimere liberamente il proprio pensiero alle Nazioni Unite;

impegna il Governo

ad attivarsi urgentemente sia in sede bilaterale che in sede di Nazioni Unite, nonché nelle istituzioni dell'Unione europea e in sede di Consiglio d'Europa, affinché sia respinta in sede Ecosoc la raccomandazione di sospendere per tre anni la partecipazione del Partito Radicale Transnazionale dai lavori delle Nazioni Unite e ad assumere il ruolo di leadership di uno schieramento di paesi che sia in grado di ribadire con forza, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione universale di diritti umani, la piena libertà di espressione delle Organizzazioni Non Governative alle Nazioni Unite.

(1-00478) « Boato, Mussi, Pisanu, Selva, Soro, Paissan, Follini, Rognano Manassero di Costiglione, Bastianoni, Iacobellis, Brugger, Villetti, Tersio Delfino, Bicocchi, La Malfa, Manca, Di Capua, Mazzocchin ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'infanzia,

premesso che:

il fenomeno della pedofilia e della pedopornografia ha assunto dimensioni internazionali sempre più drammatiche;

l'estensione incontrollata del fenomeno ha trovato una sua vetrina privilegiata in Internet - 20.000 sono stati i siti pedofili sino ad ora censiti - che consente la diffusione di aberrazioni criminali senza che si siano trovati ancora strumenti validi a fermare tali messaggi e ad individuare e punire i responsabili;

la produzione di materiale pedopornografico non conosce ormai più limite: l'inchiesta recente di Torre Annunziata ha evidenziato l'efferatezza dell'organizzazione internazionale di pedofili che sequestra ed usa minori per produrre immagini pornografiche di sconcertante violenza ed orrore;

l'operazione suddetta, compiuta in collaborazione con la polizia russa, ha condotto all'arresto di 11 persone, 8 in Italia e 3 in Russia, accusate di commercio e detenzione di materiale pedopornografico; inoltre altri 495 italiani hanno ricevuto un avviso di garanzia, 1692 sono stati iscritti nel registro degli indagati, mentre la posizione di 3000 persone, entrate in contatto con l'organizzazione russa dall'Italia, è ancora sotto osservazione;

le Nazioni Unite, nella scadenza, nell'anno 2000, del X anniversario del Summit mondiale per l'infanzia, hanno varato due protocolli facoltativi alla Convenzione ONU del 1989, uno dei quali è dedicato alla vendita dei minori, della prostituzione e della pornografia infantile, che richiama gli Stati membri all'attuazione dei provvedimenti contenuti nel Programma d'azione per la prevenzione della prostituzione e della pornografia infantile, nella Dichiarazione e Piano d'azione adottati al Congresso di Stoccolma contro lo sfruttamento sessuale commerciale dell'infanzia, tenutosi a Stoccolma dal 27 al 31 agosto 1996;

il Consiglio dell'Unione europea, con decisione del 29 maggio 2000, ha chiesto agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie perché: favoriscano la segnalazione, da parte degli utenti di Internet, di materiale pornografico con minori in rete; dialoghino con le industrie del settore informatico e intensifichino lo scambio di esperienze tra le polizie dei diversi paesi nella lotta alla criminalità della pornografia dei minori;

il Parlamento europeo, si riunisce oggi per votare la risoluzione sul controllo parentale delle emissioni televisive, (COM 371) al cui interno sono previste misure per la tutela mediatica dei minori;

l'ultima versione della Carta Europea sui diritti Fondamentali (Convenant 45 del 28 luglio 2000) - in linea con i principi internazionali accettati dagli Stati membri con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti del bambino del 1989 - contiene, all'articolo 23, la tutela dell'interesse superiore del bambino;

esemplare in Germania è stata la condanna di un provider ritenuto responsabile di aver consentito l'accesso e la diffusione di materiale pornografico che coinvolgeva bambini ed animali, pur avendo la possibilità tecnica di filtrare e censurare i filmati immessi in rete;

il Parlamento italiano ha varato in questa Legislatura la legge n. 269 del 1998 in materia di sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale, in danno dei minori, che, istituendo una nuova fattispecie di reato, rappresenta un esempio tra i più avanzati a livello europeo della legislazione in materia, e che è operativo il Piano nazionale per la tutela dei diritti dei minori, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 13 giugno 2000;

impegna il Governo

a intervenire per l'attivazione, con tempestività e rigore, delle misure indicate nella decisione del Consiglio dell'Unione europea « atte a prevenire e combattere la produzione, il trattamento, il possesso e la diffusione di materiale di pornografia infantile », adeguando, ove necessario, la normativa vigente;

a presentare il piano delle azioni applicative rispetto alla decisione n. 276/199/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 gennaio 1999, che adotta un piano pluriennale d'azione comunitaria per promuovere l'uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuso attraverso le reti globali;

a farsi portavoce, come prossimo Paese presidente del G8, di una comune strategia politica e giudiziaria a livello mondiale che, anche attraverso trattati multilaterali, impegni i Paesi membri, quali la Russia ed il Giappone, ad una strategia di regolamentazione dei Siti Internet;

a farsi portavoce perché, alla prossima Conferenza intergovernativa di Nizza,

la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sia integrata nei Trattati e sia considerata giuridicamente applicabile;

ad intensificare le campagne di sensibilizzazione antipedofilia a tutti i livelli, soprattutto nelle scuole, in modo che sia sempre vigile l'allarme sociale verso uno dei crimini più efferati dell'umanità;

a dotare le Forze dell'ordine, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 269 del 1998, di mezzi tecnologici adeguati a contrastare e sgominare le reti criminali di pedofili, attraverso una collaborazione interforze e un potenziamento degli organici;

a intervenire affinché siano vincolati i provider ed i server di Internet a conservare i dati di accesso per 10 anni, in modo da facilitare le indagini condotte dalle Forze di Polizia.

(7-00975)

« Pozza Tasca ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premesso che:

in tutto il mondo la prima settimana di ottobre è dedicata alla promozione dell'allattamento materno che reca innegabili e ben documentati vantaggi alla salute del bambino e della madre, alla società, al sistema sanitario e alla promozione della salute;

gli obiettivi della settimana dell'allattamento materno (Sam) sono quelli di aumentare la consapevolezza dell'allattamento al seno come diritto umano; fornire informazioni sulle leggi e le convenzioni che proteggono l'allattamento a livello internazionale e nazionale; stimolare un cambiamento dell'opinione pubblica in favore del rispetto, della protezione, della promozione e dell'ampiamento di questo diritto in ogni paese;

ogni anno, la Settimana per l'Allattamento Materno (Sam) affronta un tema importante allo scopo di proteggere, pro-

muovere e sostenere l'allattamento al seno; per il 2000 è stato scelto « l'allattamento in quanto diritto umano »;

ogni anno, nuove ricerche rivelano sempre più chiaramente che non è possibile per madri e bambini raggiungere uno stato di salute ottimale senza che esistano condizioni che favoriscono la pratica dell'allattamento;

visto in questo modo, l'allattamento al seno è un diritto delle madri ed è un componente essenziale del diritto del bambino all'alimentazione, alla salute e all'assistenza;

l'allattamento fa parte dei diritti umani fondamentali: il diritto all'alimentazione e alla salute;

il latte materno è il migliore alimento per i bambini: fornisce un'alimentazione equilibrata, riducendo la probabilità di molte malattie tra cui diarrea, infezioni respiratorie acute, otiti e infezioni urinarie;

l'atto di allattare costituisce parte essenziale della cura del bambino e contribuisce a una crescita salutare e a un sano sviluppo fisico e mentale;

l'allattamento contribuisce al diritto di ogni donna alla salute, riducendo il rischio di cancro della mammella e dell'ovaio, di anemia da insufficienza di ferro e di frattura del collo del femore;

la maggior parte dei governi si sono dati leggi che li obbligano a rispettare questo diritto come stipulato in uno o più dei seguenti accordi internazionali: Convenzione dei Diritti del Bambino; Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne; Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla Protezione della Maternità; Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno;

tenuto conto che è compito e responsabilità delle istituzioni promuovere la sa-

lute dei cittadini, anche attraverso l'incremento di una pratica benefica come l'allattamento materno;

vista l'esistenza della campagna internazionale (1991) e nazionale (1993) « Ospedale Amico dei Bambini » promossa dall'Oms e dall'Unicef per la promozione dell'allattamento materno;

considerate le raccomandazioni dell'Oms per l'esclusivo allattamento del bambino al seno almeno per i primi 6 mesi di vita e dell'allattamento complementare ad altri alimenti oltre il primo anno;

considerato il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno promulgato dall'Oms e le successive risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità;

considerata la scarsità di dati attendibili sull'allattamento al seno in Italia e preso atto dell'attuale limitata prevalenza e durata dello stesso;

auspicando un rigoroso controllo del rispetto del decreto-legge n. 500 del 1994 che recepisce le direttive dell'Unione europea sull'argomento;

presa visione della dichiarazione di consenso conclusiva del seminario per operatori « promozione dell'allattamento al seno: una sfida per le strutture sanitarie », tenutasi nei giorni 13-14 novembre 1998 a Trieste presso l'Irccs Burlo Garofolo, nel quale si è ampiamente discusso di protezione e promozione dell'allattamento al seno alla luce delle ricerche e delle esperienze più attuali;

impegna il Governo

a manifestare maggiore impegno politico nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;

a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno;

ad includere tali obiettivi nel futuro Piano d'azione per l'infanzia e nei relativi

progetti obbiettivo sulla salute materno infantile;

a promuovere la formazione degli operatori sociosanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad elaborare linee guida per la promozione dell'allattamento al seno verificandone l'attuazione nelle strutture specializzate territoriali;

a promuovere l'aggiornamento degli operatori garantendo che i curricula di studio garantiscano l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche necessarie a promuovere efficacemente l'allattamento al seno.

(7-00976)

« Valpiana ».

## ATTI DI CONTROLLO

—

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MISURACA, FLORESTA e GIUDICE. — *Al*

*Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha dettato norme per la razionalizzazione, il riordino, la soppressione e la fusione dei ministeri, prevedendo, tra l'altro, a decorrere dalla prossima legislatura, l'accorpamento del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti e della navigazione in un unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

risulta agli interroganti che a far data dall'11 settembre 2000 il Ministro dei trasporti e della navigazione ha avviato il trasferimento dei propri uffici dalla sede contigua al Ministero dei lavori pubblici, ottenuta in comodato gratuito per 70 anni dalla società ferrovie dello Stato, ad un'altra sede, presso l'ex Ministero della marina mercantile. Tale trasferimento sarebbe motivato da una incompatibilità tra amministrazione vigilante e società vigilata a permanere nella stessa sede;

risulta agli interroganti che, per assicurare idoneo spazio agli uffici del Ministro dei trasporti e della navigazione, numerosi uffici, e relativo personale, siti nell'edificio demaniale dell'ex Ministero della marina mercantile sono stati, ulteriormente, trasferiti presso una sede decentrata, non demaniale e non adeguatamente collegata con mezzi di trasporto pubblici;

risulta agli interroganti che pane degli uffici di diretta collaborazione del ministro, nonché gli uffici dei sottosegretari del ministero dei trasporti e della navigazione, ivi compresi gli uffici del sottosegretario con delega al trasporto ferroviario, non costituiscono oggetto di un tale trasferimento. L'edificio dell'ex Ministero della marina mercantile, difatti, non dispone al momento degli spazi sufficienti, né è presumibile che tali spazi vengano resi disponibili nel corso dei prossimi mesi. È presumibile, invece, che, pur di fornire comunque una parvenza di logicità a questa

progetti obbiettivo sulla salute materno infantile;

a promuovere la formazione degli operatori sociosanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad elaborare linee guida per la promozione dell'allattamento al seno verificandone l'attuazione nelle strutture specializzate territoriali;

a promuovere l'aggiornamento degli operatori garantendo che i curricula di studio garantiscano l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche necessarie a promuovere efficacemente l'allattamento al seno.

(7-00976)

« Valpiana ».

## ATTI DI CONTROLLO

—

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MISURACA, FLORESTA e GIUDICE. — Al

*Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha dettato norme per la razionalizzazione, il riordino, la soppressione e la fusione dei ministeri, prevedendo, tra l'altro, a decorrere dalla prossima legislatura, l'accorpamento del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti e della navigazione in un unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

risulta agli interroganti che a far data dall'11 settembre 2000 il Ministro dei trasporti e della navigazione ha avviato il trasferimento dei propri uffici dalla sede contigua al Ministero dei lavori pubblici, ottenuta in comodato gratuito per 70 anni dalla società ferrovie dello Stato, ad un'altra sede, presso l'ex Ministero della marina mercantile. Tale trasferimento sarebbe motivato da una incompatibilità tra amministrazione vigilante e società vigilata a permanere nella stessa sede;

risulta agli interroganti che, per assicurare idoneo spazio agli uffici del Ministro dei trasporti e della navigazione, numerosi uffici, e relativo personale, siti nell'edificio demaniale dell'ex Ministero della marina mercantile sono stati, ulteriormente, trasferiti presso una sede decentrata, non demaniale e non adeguatamente collegata con mezzi di trasporto pubblici;

risulta agli interroganti che pane degli uffici di diretta collaborazione del ministro, nonché gli uffici dei sottosegretari del ministero dei trasporti e della navigazione, ivi compresi gli uffici del sottosegretario con delega al trasporto ferroviario, non costituiscono oggetto di un tale trasferimento. L'edificio dell'ex Ministero della marina mercantile, difatti, non dispone al momento degli spazi sufficienti, né è presumibile che tali spazi vengano resi disponibili nel corso dei prossimi mesi. È presumibile, invece, che, pur di fornire comunque una parvenza di logicità a questa

operazione, si cercheranno altre sedi ove collocare gli uffici che non hanno trovato accoglienza presso l'ex Ministero della marina mercantile, con ulteriore dispendio di tempo e di risorse umane, finanziarie e strumentali e perdita di funzionalità dei servizi resi all'utenza dal Ministero dei trasporti e della navigazione;

risulta agli interroganti che tale trasferimento costi all'erario:

a) lire 850.000.000 quanto a spese annue di affitto per la sede presso la quale sono stati collocati gli uffici, ed i relativi dipendenti, prima ubicati presso l'ex Ministero della marina mercantile, trasferiti per far posto agli uffici ed ai diretti collaboratori del Ministro dei trasporti e della navigazione, e;

b) lire 7.000.000.000 quanto a spese di trasloco, di adeguamento degli impianti, delle linee telefoniche e delle attrezzature informatiche, nonché di attivazione dei collegamenti navette fra le varie sedi del Ministero dei trasporti e della navigazione;

non risulta, pertanto, agli interroganti, per il trasferimento di che trattasi, alcuna motivazione legata ad esigenze di razionalizzazione organizzativa. È, peraltro, prevedibile che a decorrere dall'inizio della prossima legislatura il Ministro per le infrastrutture e i trasporti stabilisca i propri uffici di diretta collaborazione presso l'attuale Ministero dei lavori pubblici, sito in un edificio demaniale già attrezzato, contiguo, si ribadisce, all'edificio dal quale il Ministro dei trasporti e della navigazione ha affrettatamente deciso di trasferirsi proprio alla scadenza della presente legislatura —:

per quale ragione sia stato autorizzato un tale caotico e antieconomico trasferimento;

se ritengano che alle riforme istituzionali avviate dai governi di centrosinistra, finalizzate, tra l'altro, alla razionalizzazione funzionale dei servizi resi dallo Stato, non debba effettivamente corrispondere una razionalizzazione organizzativa della pubblica amministrazione;

se, in caso contrario, ritengano che l'esempio dato dal Ministro dei trasporti e della navigazione, esponente di spicco dei governi di centrosinistra, non confermi ulteriormente che le presunte riforme di tali governi, tutte avviate con deleghe legislative chieste al Parlamento di questa legislatura, non siano rimaste lettera morta per opera degli stessi componenti del Governo che, invece, ne avrebbero dovuto assicurare l'attuazione. (3-06365)

LOSURDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ormai da qualche anno la vertenza Arsenale di Pavia si trascina, con l'apprensione dei dipendenti per il futuro della propria occupazione, tra contraddittori ed evasivi comportamenti del Governo che pur si era impegnato, nell'ambito del programma di dimissioni del Ministro della Difesa, con protocollo d'intesa firmato dal Sottosegretario Abbate a salvaguardare la storica struttura militare di Pavia trasferendola alla Protezione civile salvaguardando così con l'occupazione dei 300 dipendenti l'elevatissimo livello tecnologico di cui è dotata;

il 17 settembre 2000 il direttore dell'agenzia per la protezione civile Barberi, durante un convegno tenutosi a Bologna, ha confermato, come ormai avviene da anni, la volontà del passaggio dell'Arsenale di Pavia alla protezione civile dichiarando, però, nel contempo la sussistenza di gravi difficoltà riguardanti la copertura finanziaria che di fatto ostacolerebbe l'auspicato passaggio dell'Arsenale alla Protezione civile;

che tale motivazione riguardante la difficoltà di copertura finanziaria appare ai dipendenti dell'Arsenale di Pavia inconciliabile con l'autocelebrativa esistenza da parte del Governo di un *surplus* finanziario derivante da maggiori ed imprevedibili entrate fiscali sulla destinazione del quale vi è in Parlamento un ampio dibattito —:

quali ostacoli effettivi sussistano ad oggi perché il Governo italiano disattenda

in modo così plateale e per anni precisi impegni sottoscritti anche da suoi autorevoli esponenti per la salvaguardia dell'Arsenale di Pavia e dell'occupazione dei 300 dipendenti della struttura;

se non ritenga il Governo di destinare parte del *surplus* di risorse finanziarie derivante dalle maggiori entrate fiscali all'impiego per consentire la salvezza di un'antica ma tecnologicamente avanzata struttura produttiva quale è l'Arsenale di Pavia nonché l'occupazione dei suoi 300 lavoratori dipendenti, piuttosto che spalarlo in una insignificante e demagogica restituzione alle « famiglie ». (3-06366)

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina, nel luglio del 2000, è stato condannato a morte Cheng Kejie, ex vicepresidente del Parlamento cinese;

il suddetto è stato condannato a morte per un reato non gravissimo come la corruzione e il processo, celebrato in pochi giorni, non ha sicuramente consentito all'imputato di esercitare compiutamente il diritto alla difesa;

nei mesi scorsi il Governo italiano e i più importanti esponenti della maggioranza di Governo hanno preso una dura posizione nei confronti dell'ordinamento statunitense per la condanna a morte dell'italo americano Rocco Barnabei;

capo di imputazione, per Barnabei, era molto più grave (omicidio) e il processo, durato anni, ha sicuramente consentito all'imputato di predisporre una difesa adeguata —:

quali provvedimenti il Governo italiano abbia adottato per sensibilizzare le autorità cinesi affinché queste sospendessero l'esecuzione sommaria dell'ex vice presidente del parlamento cinese Cheng Kejie;

perché il Governo italiano abbia considerato compressi e derogati i diritti

umani solo nel caso di Barnabei e non nel caso di Cheng Kejie, essendo quest'ultimo invece l'emblema di uno Stato totalmente antidemocratico e totalmente privo di civiltà giuridica. (3-06370)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PISAPIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Teresio Zaninetti, residente a Gozzano, ha richiesto la concessione del contributo previsto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, recante l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

a sostegno di tale richiesta sono state raccolte le firme di 1.500 cittadini e inviate al Presidente del Consiglio dei ministri a partire dal 1997;

il signor Zaninetti, poeta e scrittore, si è distinto per l'impegno culturale, sociale e letterario in particolare quale fondatore e direttore della rivista « Jeronimus Logos », edita a Gozzano;

il signor Zaninetti versa attualmente in gravi difficoltà economiche e gli interventi dei servizi sociali del comune di Gozzano non sono stati in grado di ovviare a tali difficoltà —:

quali siano i motivi della mancata concessione dell'assegno vitalizio al signor Zaninetti, nonostante egli si sia distinto per l'impegno culturale e versi in condizioni di bisogno, requisiti previsti dall'articolo 1 della legge n. 440 del 1985 per la concessione di tale erogazione. (4-31763)

**MANTOVANI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una cruenta ed inaccettabile repressione è stata scatenata dalla polizia della

Repubblica Ceca a Praga in seguito alle riuscite manifestazioni di protesta del 26 settembre contro il vertice del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale;

sono stati centinaia gli attivisti fermati dalla polizia: molti di questi sono stati picchiati selvaggiamente, obbligati a passare la notte al freddo senza cibo né acqua in celle di pochi metri quadri stracolme di persone;

secondo le denunce dell'ufficio legale dell'Inpeg di Praga, si sono registrate vere e proprie sevizie nei confronti dei cittadini stranieri e non, fermati, obbligati a denu-darsi e pestati negli organi genitali, casi di stupro e violenza sessuale nei confronti di donne. Particolare accanimento la polizia — in questo sembra aiutata da un gruppo di naziskin fatti entrare nelle celle — lo ha riservato nei confronti dei manifestanti di pelle nera o di cittadini israeliani rivelando un inquietante sfondo razzista nel trattamento da riservare alle loro vittime;

moltissimi stranieri dopo il trattamento di cui sopra sono stati privati dei loro soldi e riaccompagnati alla frontiera in aperta campagna;

la Repubblica Ceca ha chiesto di entrare a far parte dell'Unione europea ma ha usato un comportamento nei confronti dei cittadini europei in palese contrasto con i più elementari principi di civiltà e di rispetto dei diritti umani —:

se il Governo non reputi necessario — anche il riferimento alla richiesta d'ingresso della Repubblica Ceca nell'Unione europea — di richiedere all'Unione europea il varo di una commissione d'inchiesta che verifichi la dinamica dei fatti e la veridicità delle denunce;

quali atti siano già stati assunti nei confronti del Governo di Praga in merito agli episodi segnalati e che hanno coinvolto anche cittadini italiani. (4-31766)

**BERGAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

di recente, il maltempo si è abbattuto sulle regioni meridionali mettendo in grave difficoltà numerosissimi abitanti delle cittadine maggiormente colpite;

in Calabria, il perdurare delle condizioni climatiche ha provocato ingenti danni alle strutture comunali (strade, illuminazione pubblica, eccetera) e alle abitazioni private —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo in termini di risorse economiche da destinare alle popolazioni colpite. (4-31767)

**TRANTINO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se abbia espresso rammarico e solidarietà, o se avverta il dovere di farlo, all'ambasciatore ceco in Italia, signora Hana Sevcikova, assediata da manifestanti urlanti insulti, quasi non bastassero le *performances* di un gruppo di « rivoluzionari » (solo se protetti dalla polizia...), autori di ingenti danni a Praga, con assalti scriteriati a incolpevoli esercizi commerciali dove si lavora e si consuma senza ideologia, giustificati, purtroppo, dalla « ragion sociale » di certi abituali mestatori politici nostrani, oltre al bilancio di sangue della guerriglia: sessanta poliziotti locali feriti, alcuni gravemente (senza che ciò assolvano la dura risposta dei tutori dell'ordine). (4-31775)

**BARRAL.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte, ed in particolare le provincie di Cuneo e Torino, è stato interessato nei giorni dal 10 al 14 giugno 2000 da

piogge torrenziali che nelle suddette provincie hanno assunto carattere alluvionale tanto da far dichiarare lo stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2001 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del 14 luglio 2000 ai sensi della legge 225 del 1992.;

il giorno 21 agosto 2000 un sisma ha colpito le provincie di Asti, Alessandria e Cuneo. Anche per tale calamità è stato dichiarato lo stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2000, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° settembre 2000.;

a tutt'oggi sono stati stanziati solo 15 miliardi di lire da parte del ministero dell'interno per le zone soggette ad alluvione che vanno a sommarsi ai 3.373.200.000 di lire stanziati dalla Regione Piemonte. Secondo al stima dei danni occorrerebbero almeno altri 40 miliardi di lire che dovrebbero sommarsi ad ulteriori 40 miliardi di lire necessari per interventi di manutenzione-sistemazione-prevenzione disposti dal Magistrato per il Po;

per quanto riguarda le zone colpite da sisma, a fronte di un danno quantificato all'incirca in 100 miliardi di lire, è previsto lo stanziamento da parte del ministero dell'interno di una somma compresa tra i 15 ed i 20 miliardi di lire a cui andranno a sommarsi i 2,5 miliardi stanziati dalla Regione Piemonte;

per quale motivo, stante la dichiarazione di stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, non siano stati ancora stanziati i fondi per permettere delle opere di ricostruzione e « messa in sicurezza » fondamentali per la pubblica incolumità e civile convivenza, anche in considerazione che le alluvioni in Piemonte si ripetono con preoccupante puntualità. (4-31778)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere se ritengono fondata la notizia de *L'Informatore* che cioè la Tele-

com ricava annualmente dal solo canone di abbonamento dagli utenti ben 8 mila miliardi di lire —:

se non ritengono ingiusto ed illegittimo il mantenimento del suddetto canone;

se il Governo voglia adottare un provvedimento urgente affinché decada questo scandaloso sopruso ai danni degli utenti ed a solo unico vantaggio del potentato Telecom. (4-31779)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se si intenda porre fine alla vergogna delle consulenze affidate, secondo l'interrogante, alla clientela dei partiti di governo;

se ritengono moralmente giusto e corretto che si utilizzi il denaro pubblico per porre avanti questo vergognoso sistema;

se la Presidenza del Consiglio voglia intervenire ai fini dell'abrogazione del provvedimento emanato durante il Governo D'Alema che impedisce la trasmissione dei dati alla Ragioneria generale dello Stato, quindi il Governo può operare liberamente, dare tutte le consulenze che vuole in gran segreto e spendere fior di miliardi l'anno (soldi dei contribuenti) per mantenere i tanti parassiti che gravitano attorno agli uomini di governo e dei partiti di potere;

se ritengono corretto che il Sindaco di Roma e quello di Palermo abbiano assegnato una moltitudine di consulenze politiche, spendendo tanti miliardi che potevano essere utilizzati a fini produttivi e per lenire le spaventose sofferenze esistenti nelle loro città;

se non si ritenga di intervenire presso la Corte dei conti per aprire una indagine e ad agire per il recupero del denaro pubblico volgarmente dissipato. (4-31780)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria della sinistra fa acqua da tutte le parti e esalta ciò che appare essere normale amministrazione;

come osserva *L'Informatore* ancora solo parole e pochi fatti anche nell'ultima finanziaria del Governo Amato, che non accontenta le vere opposizioni come Rc e ovviamente la Casa delle Libertà, nonché la Cisl;

il governo recepisce poche delle richieste dell'opposizione e ad avviso dell'interrogante, tenta di raggirare i contribuenti italiani con sgravi improbabili e riduzioni « fantasma » delle aliquote Irpef e Irpeg;

se non considerano esatte le osservazioni di un apprezzato economista, articolista del notiziario *L'Informatore*, che definisce la manovra finanziaria di stampo elettorale « un brutto anatroccolo »;

se non ritengono che il *bonus* di fine anno rappresenti la restituzione del maltolto durante questo anno fiscale;

se si ritengono soddisfatti del voto loro attribuito dal notiziario *L'Informatore*: sugli investimenti finanziari voto 4, per crescita economica voto 3, dal lato occupazionale voto un bel 4;

se ritengono di aver svolto bene le loro funzioni e di avere fatto l'interesse del Paese. (4-31781)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti politici si parla in continuazione delle privatizzazioni, che sono state effettuate in modo selvaggio. Sono state fatte delle vere regalie, sostengono molti, altri aggiungono che sarebbe veramente utile fare chiarezza ed istituire una

vera Commissione d'inchiesta parlamentare. Si parla di società date a prezzi di saldo, meno di un quarto del loro valore reale. Delle privatizzazioni, almeno come sono state fatte, se ne parlerà per decenni, ma il fatto è stato compiuto e forse nessuno è stato pronto a bloccare i passaggi in tempo e denunciare i disegni, che a tutti erano chiari;

se il Governo non concorda sul maffare che ancora oggi avvolge le modalità ciniche delle privatizzazioni di beni pubblici;

se siano a conoscenza della nota de *L'Informatore*: « privatizzazioni effettuate con ottimi saldi ». (4-31783)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nel Valdarno, in provincia di Arezzo, si sta verificando una situazione con aspetti inquietanti relativamente al piano cave e alle incredibili conseguenze che ne deriveranno;

oltre ai 100 ettari già scavati, pare che si stia per concedere un'ampliamento di ulteriori 40 ettari nei comuni di Terranova Bracciolini e di Laterina che primeggiano per numero di cave aperte e quantità estratte;

questa zona sta quindi per essere completamente distrutta sia sul piano morfologico che su quello storico-naturalistico fino a cancellarne le radici;

un vasto movimento di opinione della popolazione e delle associazioni ambientaliste sta protestando, per ora inascol-

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria della sinistra fa acqua da tutte le parti e esalta ciò che appare essere normale amministrazione;

come osserva *L'Informatore* ancora solo parole e pochi fatti anche nell'ultima finanziaria del Governo Amato, che non accontenta le vere opposizioni come Rc e ovviamente la Casa delle Libertà, nonché la Cisl;

il governo recepisce poche delle richieste dell'opposizione e ad avviso dell'interrogante, tenta di raggirare i contribuenti italiani con sgravi improbabili e riduzioni « fantasma » delle aliquote Irpef e Irpeg;

se non considerano esatte le osservazioni di un apprezzato economista, articolista del notiziario *L'Informatore*, che definisce la manovra finanziaria di stampo elettorale « un brutto anatroccolo »;

se non ritengono che il *bonus* di fine anno rappresenti la restituzione del maltolto durante questo anno fiscale;

se si ritengono soddisfatti del voto loro attribuito dal notiziario *L'Informatore*: sugli investimenti finanziari voto 4, per crescita economica voto 3, dal lato occupazionale voto un bel 4;

se ritengono di aver svolto bene le loro funzioni e di avere fatto l'interesse del Paese. (4-31781)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti politici si parla in continuazione delle privatizzazioni, che sono state effettuate in modo selvaggio. Sono state fatte delle vere regalie, sostengono molti, altri aggiungono che sarebbe veramente utile fare chiarezza ed istituire una

vera Commissione d'inchiesta parlamentare. Si parla di società date a prezzi di saldo, meno di un quarto del loro valore reale. Delle privatizzazioni, almeno come sono state fatte, se ne parlerà per decenni, ma il fatto è stato compiuto e forse nessuno è stato pronto a bloccare i passaggi in tempo e denunciare i disegni, che a tutti erano chiari;

se il Governo non concorda sul maffare che ancora oggi avvolge le modalità ciniche delle privatizzazioni di beni pubblici;

se siano a conoscenza della nota de *L'Informatore*: « privatizzazioni effettuate con ottimi saldi ». (4-31783)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nel Valdarno, in provincia di Arezzo, si sta verificando una situazione con aspetti inquietanti relativamente al piano cave e alle incredibili conseguenze che ne deriveranno;

oltre ai 100 ettari già scavati, pare che si stia per concedere un'ampliamento di ulteriori 40 ettari nei comuni di Terranova Bracciolini e di Laterina che primeggiano per numero di cave aperte e quantità estratte;

questa zona sta quindi per essere completamente distrutta sia sul piano morfologico che su quello storico-naturalistico fino a cancellarne le radici;

un vasto movimento di opinione della popolazione e delle associazioni ambientaliste sta protestando, per ora inascol-

tato, per evitare un simile danno e per l'ingiustizia di aver eletto questa zona a cava non solo della intera regione ma anche di quelle vicine mentre vi dovrebbe essere una sorta di equa ripartizione;

a ciò si aggiunga un incredibile traffico di camion, con il disturbo alla circolazione e l'inquinamento che stanno originando, i rumori della escavazione e l'inquinamento ambientale delle polveri che si sollevano;

oltretutto pare che si voglia addirittura costruire una « camionale » che rovinerebbe altri territori a solo vantaggio delle cave, deturpando il paesaggio e mettendo a repentaglio attività agrituristiche e di agricoltura biologica recentemente aperte, distruggendo i loro investimenti e l'occupazione che generano;

nel territorio insiste anche la riserva naturale della Valle dell'Inferno e della Bandella che sarebbe contornata dagli scavi, distruggendo di fatto una oasi di protezione faunistica e naturale;

il piano di sviluppo rurale della regione Toscana per il 2000-2006 letteralmente prevede:

« L'obiettivo generale del PSR è il miglioramento della qualità della vita in Toscana, attraverso lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali, promovendo un modello basato sul recupero e la valorizzazione delle tradizioni e della coltura locale, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio »: un paradosso rispetto ai progetti in corso —:

se i ministri interessati, data l'eccezionalità della situazione, intendano intervenire per interrompere questi progetti, per impedire queste ingiustizie, per evitare che un patrimonio di tutti venga asservito agli interessi di pochi e, in conclusione, quale sia l'opinione del Governo su questo problema e quali iniziative si intendano adottare.

(2-02627)

« Nan, Tortoli, Sestini ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale ha autorizzato la costruzione, in via della Giuliana, di un parcheggio privato sotterraneo;

i posti auto hanno un costo che si aggirerà intorno ai 70/80 milioni cadauno;

i lavori inizieranno tra breve tempo e avranno una durata di circa due anni, con una zona per il cantiere che occuperà quasi tutta la via per facilitare il transito dei camion e scavatrici addetti allo sbancamento con gravi disagi ai cittadini;

il progetto non è stato discusso né con le associazioni e comitati di quartiere, né in consiglio di circoscrizione;

gli abitanti della zona lamentano che la realizzazione dei *box* interrati potrebbe mettere in pericolo la stabilità dei palazzi —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere per accertare, di concerto con le autorità locali competenti, l'impatto ambientale dell'opera, le garanzie di sicurezza e stabilità per gli immobili adiacenti. (4-31762)

PICCOLO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di Casoria, in località Cimiliarco, in un'area di circa 30.000 mq di suolo, di fronte all'Euromercato, sono stati rinvenuti rifiuti speciali tossici, altamente nocivi, prodotti da aziende del Piemonte e del Veneto;

tali rifiuti sono giunti dal nord Italia con l'intermediazione, spesso di società inesistenti;

i rifiuti sarebbero finiti in gran parte in un campo di proprietà della Edil Caso-

ria srl e nella parte residuale, di 22 mila metri di estensione, in un terreno di proprietà della Quadrifoglio srl e della Finver Campania di Moncalieri che hanno agito su incarico della procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino;

inoltre pare che i rifiuti siano stati ritrovati ad una profondità di 15 metri e, stabilito il livello di pericolosità di questi rifiuti, potrebbe scattare anche l'allarme per un probabile inquinamento delle falde acquifere;

le diffide che continuamente venivano effettuate dai cittadini su quei fondi ad Enti Pubblici e privati interessati sono rimaste per anni lettera morta;

allo stato quindi è necessario, al di là degli interessi di parte che verranno individuati e decisi in sede giudiziaria, valutare attentamente l'impatto ambientale provocato dallo scarico incontrollato di materiale di risulta della lavorazione industriale su quei terreni;

a tal fine, sarà fondamentale precisare qual è la natura delle scorie, per capire gli eventuali danni che già si sono prodotti —:

quali azioni intendano promuovere per evitare che questo problema si trasformi in un disastro ambientale di rilevante portata e che ampi territori del Meridione continuino, come già in passato è avvenuto, ad essere utilizzati come siti di scorie nocive;

quali iniziative ritengano di attivare sollecitamente per fronteggiare adeguatamente le conseguenze di così grave disastro ambientale;

quali provvedimenti, infine, intendano adottare, di concerto con le autorità istituzionali competenti sul territorio, per rimuovere i danni già prodotti e scongiurare ulteriori danni e rischi per la salute e l'incolumità dell'intera comunità locale.

(4-31772)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Moriago della Battaglia insiste un lembo estremo di terra che si protende verso il greto del fiume Piave chiamato «Isola dei Morti» che è destinata inesorabilmente a scomparire a causa dell'opera di erosione del Piave;

l'Isola dei Morti ha rappresentato ed ancora rappresenta per i reduci della prima guerra mondiale e per i loro figli un nome indelebile nella memoria, soprattutto per quelli che erano attestati lungo la linea del Piave, dove nella notte del 26 ottobre del 1918 avvenne il primo passaggio delle truppe italiane che diede inizio alla grande battaglia di Vittorio Veneto. È facilmente comprensibile che il nome dato, Isola dei Morti, sta tristemente a ricordare quanti giovani soldati caddero in combattimento in quella zona;

purtroppo però la sponda sinistra del Piave, nel comune di Moriago della Battaglia, proprio nel tratto in cui insiste l'area denominata Isola dei Morti, sta subendo una graduale quanto sistematica erosione. Basti pensare che, a causa delle piene dell'autunno 1996, è stata erosa un'ampia fascia di terreno larga 15 metri per una superficie complessiva di circa 5000 mq;

in base agli studi effettuati dal comune risulterebbe che l'attuale erosione della sponda è determinata dalla progressiva distruzione delle opere di protezione di muratura che erano state costruite a metà degli anni Trenta, ma che si sono rivelate, con l'andar degli anni, inadeguate;

il sindaco del comune di Moriago della Battaglia ha, in proposito, più volte

ria srl e nella parte residuale, di 22 mila metri di estensione, in un terreno di proprietà della Quadrifoglio srl e della Finver Campania di Moncalieri che hanno agito su incarico della procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino;

inoltre pare che i rifiuti siano stati ritrovati ad una profondità di 15 metri e, stabilito il livello di pericolosità di questi rifiuti, potrebbe scattare anche l'allarme per un probabile inquinamento delle falde acquifere;

le diffide che continuamente venivano effettuate dai cittadini su quei fondi ad Enti Pubblici e privati interessati sono rimaste per anni lettera morta;

allo stato quindi è necessario, al di là degli interessi di parte che verranno individuati e decisi in sede giudiziaria, valutare attentamente l'impatto ambientale provocato dallo scarico incontrollato di materiale di risulta della lavorazione industriale su quei terreni;

a tal fine, sarà fondamentale precisare qual è la natura delle scorie, per capire gli eventuali danni che già si sono prodotti —:

quali azioni intendano promuovere per evitare che questo problema si trasformi in un disastro ambientale di rilevante portata e che ampi territori del Meridione continuino, come già in passato è avvenuto, ad essere utilizzati come siti di scorie nocive;

quali iniziative ritengano di attivare sollecitamente per fronteggiare adeguatamente le conseguenze di così grave disastro ambientale;

quali provvedimenti, infine, intendano adottare, di concerto con le autorità istituzionali competenti sul territorio, per rimuovere i danni già prodotti e scongiurare ulteriori danni e rischi per la salute e l'incolumità dell'intera comunità locale.

(4-31772)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Moriago della Battaglia insiste un lembo estremo di terra che si protende verso il greto del fiume Piave chiamato « Isola dei Morti » che è destinata inesorabilmente a scomparire a causa dell'opera di erosione del Piave;

l'Isola dei Morti ha rappresentato ed ancora rappresenta per i reduci della prima guerra mondiale e per i loro figli un nome indelebile nella memoria, soprattutto per quelli che erano attestati lungo la linea del Piave, dove nella notte del 26 ottobre del 1918 avvenne il primo passaggio delle truppe italiane che diede inizio alla grande battaglia di Vittorio Veneto. È facilmente comprensibile che il nome dato, Isola dei Morti, sta tristemente a ricordare quanti giovani soldati caddero in combattimento in quella zona;

purtroppo però la sponda sinistra del Piave, nel comune di Moriago della Battaglia, proprio nel tratto in cui insiste l'area denominata Isola dei Morti, sta subendo una graduale quanto sistematica erosione. Basti pensare che, a causa delle piene dell'autunno 1996, è stata erosa un'ampia fascia di terreno larga 15 metri per una superficie complessiva di circa 5000 mq;

in base agli studi effettuati dal comune risulterebbe che l'attuale erosione della sponda è determinata dalla progressiva distruzione delle opere di protezione di muratura che erano state costruite a metà degli anni Trenta, ma che si sono rivelate, con l'andar degli anni, inadeguate;

il sindaco del comune di Moriago della Battaglia ha, in proposito, più volte

invocato l'intervento dello Stato, ma non ha mai ottenuto risposta alcuna;

nel corso di questa legislatura stanno per essere varate alcune leggi, dal forte connotato nazionalistico e patriottistico (basti pensare alla legge sul tricolore) che, di fatto, possono essere lette come risposta demagogica alla voglia di devoluzione che in questi anni è diventata ormai una esigenza non più procrastinabile per i cittadini, soprattutto quelli del nord;

l'interrogante si rende perfettamente conto che per chi sostiene e sta lavorando per il varo delle sopra citate leggi le sue affermazioni possono essere interpretate come offensive, ma non è accettabile che di fatto, quando si tratta di concedere un aiuto concreto che consenta di salvare un bene di rilevanza storica quale, appunto l'Isola dei Morti, lo Stato sia totalmente sordo e muto —:

se sia intenzione del Governo porre in essere tutte le iniziative idonee a salvare l'Isola dei Morti affinché resti come ricordo e monito per le generazioni future degli orrori della guerra mondiale e di quanti sacrificarono la propria vita per difendere la loro terra in un ideale di pace;

se non ritenga semplicemente indecente che un'area classificata dallo Stato come bene di interesse storico-culturale (legge n. 1089 del 1939) in quanto progettata e realizzata nel primo dopoguerra per scopi celebrativi, legati alle vicende belliche sopra citate, venga lasciata inesorabilmente scomparire, nonostante tale area faccia parte del demanio pubblico e sia, quindi, di proprietà del ministero delle finanze;

per quali motivi, nonostante l'attuale sindaco di Moriago della Battaglia si sia attivato presso tutti gli uffici competenti per chiedere aiuto, non abbia avuto ad oggi il piacere di sapere come gli stessi intendano agire al fine di tutelare un patrimonio così importante nella storia del nostro Paese. (5-08291)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dal lontano 1992 esiste una richiesta presso la Presidenza del Consiglio per il vitalizio da assegnarsi, in conformità alla legge Bacchelli, a Gildo Arena, campione di pallanuoto, medaglia d'oro alle olimpiadi di Londra del 1948;

il 6 ottobre 1999, come riferito dalla stampa, Edoardo Mangiarotti, famoso spadaccino olimpico e presidente dell'Associazione medaglie d'oro al valore atletico, ha sottoposto al Ministro dei beni culturali il « caso » del campione napoletano, nel corso di un incontro avvenuto nella sede dei beni culturali in vista della Conferenza nazionale dello sport;

come riferito in particolare dal giornalista Minimo Carratelli sul giornale *Il Mattino* del 13 ottobre 1999, in quella occasione venne sottolineata al ministro l'urgenza del caso Arena, per le condizioni di estrema indigenza e di salute malferma in cui versa il vecchio campione, e il ministro assicurò che avrebbe sollecitata la definizione;

la richiesta di vitalizio per Gildo Arena è stata sempre avallata, a partire dal 1992, dal Coni, attraverso tutti i presidenti che si sono avvicendati nel tempo;

tuttavia la pratica giace presso gli uffici con sigla AGP 1/1/817/95/BM/102;

in un momento di ritrovato orgoglio per gli atleti napoletani dopo gli ori di Sydney, è triste e deplorabile constatare che deve fare affidamento solo sulla solidarietà di altri sportivi, un campione che, oltre a guadagnare l'oro olimpico a un Paese che usciva dalla sconfitta bellica, ha vinto nei campionati europei di Montecarlo nel 1947 ed in numerose altre competizioni;

nessuna risposta è stata mai data circa i motivi di questo inconcepibile ri-

tardo nel riconoscimento del diritto Gildo Arena a vedersi applicata « legge Bacceli »:-

quali concrete iniziative e quali interventi risolutivi intendano urgentemente adottare per porre riparo a questa preoccupante inerzia nell'espletamento di una pratica che va oltre l'adempimento burocratico per assumere connotati di valore civile e sociale. (4-31770)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a due anni dalla approvazione della legge n. 230 del 1998 sull'obiezione di coscienza e il servizio civile, una serie di lentezze burocratiche e l'insufficienza delle risorse finanziarie messe a disposizione creano complicazioni e rallentano una corretta e stabile applicazione della stessa —:

confermata l'impostazione morale e civile dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, quali azioni urgenti intenda intraprendere per agevolare l'operato degli uffici preposti all'esame delle pratiche pregresse e di quelle attuali dei richiedenti il servizio civile, per fornire risposte in tempi più solleciti e per soddisfare, anche mediante le necessarie risorse finanziarie, questa importante esperienza di servizio che i giovani prestano ai soggetti spesso più deboli delle comunità locali. (3-06368)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* Per sapere — premesso che:

è stato più volte annunciato dal Governo che, a fianco della istituzione del nuovo modello di difesa attraverso l'esercito professionale, si istituirà il servizio civile, secondo le modalità annunciate;

di fatto, vigono il silenzio e una sostanziale incuria per quest'ultimo disegno di legge, giacente alla Commissione Affari Costituzionali del Senato —:

se non ritenga di dovere intervenire per manifestare la concreta volontà del Governo di sostenere e volere la approvazione di detto provvedimento, cosicché la riforma delle forze armate e la contestuale riforma del servizio civile trovino nell'attuale Governo una identica e simultanea attenzione anche come investimenti finanziari, destinati a garantire in maniera equa e democratica questo delicato passaggio nel nostro Paese. (3-06369)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti aerei della nostra aeronautica militare, come ad esempio gli F104, sono mezzi antiquati ed inutilizzabili per la nostra difesa;

molti aerei, come gli AMX, sono ancora passabili, ma hanno bisogno di interventi tecnici importanti per dotarli di bombe a guida laser;

gli unici aerei moderni, 24 Tornado Adv in nostro possesso grazie ad contratto di *leasing* con la *Royal Air Force* britannica, andranno restituiti nel 2004 per mancanza di risorse finanziarie;

molti ufficiali dell'aeronautica preferiscono cercare lavoro presso le compagnie aeree civili sia per la mancanza di adeguata retribuzione, sia per mancanza di strutture che gli consentano di svolgere appieno il proprio lavoro;

l'esodo degli Ufficiali aggraverà nel tempo la crisi strutturale della nostra Aeronautica —:

quali provvedimenti il governo intenda adottare nei prossimi anni per rendere la nostra aeronautica competitiva con le aviazioni militari degli altri paesi Nato, anche in considerazione del fatto che la

tardo nel riconoscimento del diritto Gildo Arena a vedersi applicata « legge Bacceli »-:

quali concrete iniziative e quali interventi risolutivi intendano urgentemente adottare per porre riparo a questa preoccupante inerzia nell'espletamento di una pratica che va oltre l'adempimento burocratico per assumere connotati di valore civile e sociale. (4-31770)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a due anni dalla approvazione della legge n. 230 del 1998 sull'obiezione di coscienza e il servizio civile, una serie di lentezze burocratiche e l'insufficienza delle risorse finanziarie messe a disposizione creano complicazioni e rallentano una corretta e stabile applicazione della stessa —:

confermata l'impostazione morale e civile dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, quali azioni urgenti intenda intraprendere per agevolare l'operato degli uffici preposti all'esame delle pratiche pregresse e di quelle attuali dei richiedenti il servizio civile, per fornire risposte in tempi più solleciti e per soddisfare, anche mediante le necessarie risorse finanziarie, questa importante esperienza di servizio che i giovani prestano ai soggetti spesso più deboli delle comunità locali. (3-06368)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della difesa.* Per sapere — premesso che:

è stato più volte annunciato dal Governo che, a fianco della istituzione del nuovo modello di difesa attraverso l'esercito professionale, si istituirà il servizio civile, secondo le modalità annunciate;

di fatto, vigono il silenzio e una sostanziale incuria per quest'ultimo disegno di legge, giacente alla Commissione Affari Costituzionali del Senato —:

se non ritenga di dovere intervenire per manifestare la concreta volontà del Governo di sostenere e volere la approvazione di detto provvedimento, cosicché la riforma delle forze armate e la contestuale riforma del servizio civile trovino nell'attuale Governo una identica e simultanea attenzione anche come investimenti finanziari, destinati a garantire in maniera equa e democratica questo delicato passaggio nel nostro Paese. (3-06369)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti aerei della nostra aeronautica militare, come ad esempio gli F104, sono mezzi antiquati ed inutilizzabili per la nostra difesa;

molti aerei, come gli AMX, sono ancora passabili, ma hanno bisogno di interventi tecnici importanti per dotarli di bombe a guida laser;

gli unici aerei moderni, 24 Tornado Adv in nostro possesso grazie ad contratto di *leasing* con la *Royal Air Force* britannica, andranno restituiti nel 2004 per mancanza di risorse finanziarie;

molti ufficiali dell'aeronautica preferiscono cercare lavoro presso le compagnie aeree civili sia per la mancanza di adeguata retribuzione, sia per mancanza di strutture che gli consentano di svolgere appieno il proprio lavoro;

l'esodo degli Ufficiali aggraverà nel tempo la crisi strutturale della nostra Aeronautica —:

quali provvedimenti il governo intenda adottare nei prossimi anni per rendere la nostra aeronautica competitiva con le aviazioni militari degli altri paesi Nato, anche in considerazione del fatto che la

stessa Nato ha più volte dichiarato (l'ultima volta nella guerra in Kosovo) molti nostri aerei « non integrabili » con quelli degli altri Stati membri. (5-08297)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZI e PAGLIARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(4-31773)

\* \* \*

*FINANZE*

*Interrogazione a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, LEONE, MARTINO, MICCICHÈ, MISURACA, GAZZARA, AMATO, CASCIO e FLORESTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il problema del « caro-gasolio » è fonte di allarme e preoccupazione nel Paese e crea rilevanti disagi nel comparto produttivo;

una conferma di tale stato di cose viene da Mazara del Vallo e Licata dove il blocco della pesca contro il « caro gasolio » ha avuto come effetto il licenziamento in tronco di settecento pescatori (ed ha creato le premesse, come denunciano Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil mazaresi, per « ulteriori ricadute negative a catena sull'occupazione collegata al comparto: dalle officine meccaniche, alle attività commerciali e di trasporto »); dalla grande manifestazione di protesta degli agricoltori in Puglia che ha visto confluire a Bari oltre cinquecento trattori; dalla richiesta di cassa integrazione da parte di numerose fabbriche siciliane a fronte della quale il presidente dell'Assindustria di Palermo ha dichiarato che « la protesta degli autotrasportatori è anche la protesta delle industrie »;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di risolvere un problema che danneggia fortemente l'economia del Paese e le sue possibilità di sviluppo.

(3-06371)

\* \* \*

*GIUSTIZIA*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con apposita nota informativa del settembre scorso indirizzata al Ministro della giustizia e per conoscenza ad altre autorità, il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Porto Azzurro ha denunciato l'allarmante stato di precarietà strutturale, operativa ed organizzativa in cui versa l'istituto di pena predetto;

nella stessa nota venivano elencate, con una dettagliata esposizione, le gravi lacune che il personale penitenziario aveva già portato a conoscenza delle istituzioni competenti, ricevendo solamente « promesse mai portate a compimento »;

stessa Nato ha più volte dichiarato (l'ultima volta nella guerra in Kosovo) molti nostri aerei « non integrabili » con quelli degli altri Stati membri. (5-08297)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZI e PAGLIARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(4-31773)

\* \* \*

*FINANZE*

*Interrogazione a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, LEONE, MARTINO, MICCICHÈ, MISURACA, GAZZARA, AMATO, CASCIO e FLORESTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il problema del « caro-gasolio » è fonte di allarme e preoccupazione nel Paese e crea rilevanti disagi nel comparto produttivo;

una conferma di tale stato di cose viene da Mazara del Vallo e Licata dove il blocco della pesca contro il « caro gasolio » ha avuto come effetto il licenziamento in tronco di settecento pescatori (ed ha creato le premesse, come denunciano Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil mazaresi, per « ulteriori ricadute negative a catena sull'occupazione collegata al comparto: dalle officine meccaniche, alle attività commerciali e di trasporto »); dalla grande manifestazione di protesta degli agricoltori in Puglia che ha visto confluire a Bari oltre cinquecento trattori; dalla richiesta di cassa integrazione da parte di numerose fabbriche siciliane a fronte della quale il presidente dell'Assindustria di Palermo ha dichiarato che « la protesta degli autotrasportatori è anche la protesta delle industrie »;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di risolvere un problema che danneggia fortemente l'economia del Paese e le sue possibilità di sviluppo.

(3-06371)

\* \* \*

*GIUSTIZIA*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con apposita nota informativa del settembre scorso indirizzata al Ministro della giustizia e per conoscenza ad altre autorità, il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Porto Azzurro ha denunciato l'allarmante stato di precarietà strutturale, operativa ed organizzativa in cui versa l'istituto di pena predetto;

nella stessa nota venivano elencate, con una dettagliata esposizione, le gravi lacune che il personale penitenziario aveva già portato a conoscenza delle istituzioni competenti, ricevendo solamente « promesse mai portate a compimento »;

stessa Nato ha più volte dichiarato (l'ultima volta nella guerra in Kosovo) molti nostri aerei « non integrabili » con quelli degli altri Stati membri. (5-08297)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZI e PAGLIARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(4-31773)

\* \* \*

*FINANZE*

*Interrogazione a risposta orale:*

STAGNO D'ALCONTRES, LEONE, MARTINO, MICCICHÈ, MISURACA, GAZZARA, AMATO, CASCIO e FLORESTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il problema del « caro-gasolio » è fonte di allarme e preoccupazione nel Paese e crea rilevanti disagi nel comparto produttivo;

una conferma di tale stato di cose viene da Mazara del Vallo e Licata dove il blocco della pesca contro il « caro gasolio » ha avuto come effetto il licenziamento in tronco di settecento pescatori (ed ha creato le premesse, come denunciano Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil mazaresi, per « ulteriori ricadute negative a catena sull'occupazione collegata al comparto: dalle officine meccaniche, alle attività commerciali e di trasporto »); dalla grande manifestazione di protesta degli agricoltori in Puglia che ha visto confluire a Bari oltre cinquecento trattori; dalla richiesta di cassa integrazione da parte di numerose fabbriche siciliane a fronte della quale il presidente dell'Assindustria di Palermo ha dichiarato che « la protesta degli autotrasportatori è anche la protesta delle industrie »;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di risolvere un problema che danneggia fortemente l'economia del Paese e le sue possibilità di sviluppo.

(3-06371)

\* \* \*

*GIUSTIZIA*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con apposita nota informativa del settembre scorso indirizzata al Ministro della giustizia e per conoscenza ad altre autorità, il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Porto Azzurro ha denunciato l'allarmante stato di precarietà strutturale, operativa ed organizzativa in cui versa l'istituto di pena predetto;

nella stessa nota venivano elencate, con una dettagliata esposizione, le gravi lacune che il personale penitenziario aveva già portato a conoscenza delle istituzioni competenti, ricevendo solamente « promesse mai portate a compimento »;

nello specifico, le doglianze sollevate attengono tra l'altro a: « turni continuativi massacranti, diurni e notturni, « assenza di condizioni igienico-sanitarie basilari », inadeguatezza di apparecchi telefonici atti a soddisfare le esigenze operative del personale, nonché della popolazione detenuta, « illuminazione insufficiente con impiantistica pericolosa per l'incolumità degli operatori »;

le carenze denunciate assumono maggiore rilevanza a causa della vetustà dell'Istituto di pena la cui specifica destinazione risale ad oltre 150 anni e che per quanto attiene agli ultimi 50 anni, secondo quanto asserito dai mittenti della nota in questione, « non avrebbe beneficiato di alcuna ristrutturazione edilizia »;

veniva, altresì, rilevata « la difficoltà del personale di polizia penitenziaria nell'inserimento nella società isolana, vista la quasi impossibilità a reperire alloggi nei vari comuni dell'Elba » per gli elevati costi abitativi, trattandosi di isola a vocazione turistica, con conseguente difficoltà all'aggregazione delle famiglie dello stesso personale —:

se e come il ministero interpellato intenda accertare quanto segnalato con la nota di cui in premessa;

se e quali provvedimenti intenda prendere per eliminare le carenze come sopra denunciate;

se e quali misure, comunque, intenda adottare per rendere più idonea alle specifiche funzioni cui è stata destinata la casa di reclusione di Porto Azzurro assicurando a quanti vivono ed operano nella citata struttura condizioni di dignitosa vivibilità.

(2-02628) « Selva, Marino, Anedda ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia, Piero Fassino, in occasione della sua ultima visita

istituzionale a Napoli, dopo aver visitato Nisida è intervenuto sul problema penitenziario;

il Guardasigilli incontrando i vertici regionali dell'amministrazione penitenziaria ha avuto modo di precisare (cfr. *Corriere del Mezzogiorno* del 12 luglio 2000 in prima pagina e *Repubblica* del 12 luglio 2000 in cronaca di Napoli) che a suo avviso la situazione delle carceri napoletane è sovraffollata ma non peggiore di quella presente nel resto d'Italia; ha, inoltre, aggiunto che esiste un progetto di realizzare una nuova struttura penitenziaria a Nola (con un costo che si aggirerebbe sui 50 miliardi e che sarebbe in grado di ospitare 350 detenuti) ma che si tratterebbe di una soluzione che andrebbe collegata alla ristrutturazione degli altri istituti, obbligatoria dopo l'introduzione del nuovo regolamento carcerario;

l'articolo 5 della legge penitenziaria stabilisce che nelle carceri debba essere ospitato un numero non elevato di reclusi: il legislatore ha voluto così suggerire al Governo di programmare con attenzione il rapporto fra istituti e popolazione carceraria ma dalle dichiarazioni predette sembra che non abbia sortito alcun effetto. Negli ultimi anni sono state chiuse ventitré case circondariali, due di reclusione e decine di carceri mandamentali; in alcuni casi si trattava di costruzioni nuove o completamente ristrutturate;

dai mezzi di informazione, inoltre, sono stati fatti servizi di denuncia su casi di case circondariali già ultimate, fornite di tutti i beni strumentali per poter funzionare ma mai aperti;

la presenza di infrastrutture già presenti nel Paese, per la cui realizzazione sono stati già spesi centinaia di miliardi e il conseguente inutilizzo, poco si conciliano sia con le dichiarazioni, fatte dal Ministro Fassino, di constatazione del sovraffollamento che con quelle programmatiche e di risoluzione del problema suddetto;

la zona individuata per la costruzione del nuovo carcere — teatro di mille spe-

culazioni ambientali ed edilizie che ne hanno determinato un dissesto idrogeologico già sottoposta a mille vessazioni: inquinamento atmosferico elettromagnetico, discariche abusive, eccetera — inoltre, poco si presta ad un tale progetto di sviluppo che anziché risolvere un problema ne andrebbe ad aggravare un altro —:

se le affermazioni e i propositi di costruzione di un nuovo carcere a Nola e più precisamente nella frazione di Polvica rispondano al vero;

se il mancato rispetto da parte del Governo, degli obblighi derivanti dall'articolo 5 della legge penitenziaria, non sia stato determinato da una non attenta programmazione fatta sulla base di una errata valutazione del rapporto esistente tra istituti di pena e popolazione carceraria;

se sia vero che in molti casi sia stata disposta la chiusura di carceri del tutto nuovi o ristrutturati;

se sia vero quanto denunciato dai mezzi di informazione in relazione alla presenza sul territorio nazionale di istituti di pena finiti ma mai resi operativi;

se, alla luce dei fatti sopra esposti, non ritenga inutile, superfluo e poco coerente, con una politica tesa al risanamento del Paese, investire la somma di lire 50 miliardi per la costruzione di un nuovo carcere quando invece possono già essere utilizzate quelle strutture di cui è stata disposta la chiusura o ancora meglio quelle che mai sono state messe in grado di funzionare;

in particolare, quali iniziative intenda assumere per garantire il puntuale rispetto dell'articolo 5 della legge penitenziaria, nelle carceri del napoletano, atteso che il problema del sovraffollamento è un problema attuale e non può certo attendere propositi costruttivi temporalmente di incerto realizzo. (4-31768)

**BORROMETI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno riportato notizie di un'indagine della procura di Cremona con avvisi di garanzia al sindaco di Cremona Paolo Bodini ed all'assessore ai lavori pubblici Luigi Baldini, per avere gli stessi ordinato l'abbattimento di alcuni alberi;

nell'ambito di tale inchiesta è stato disposto anche il sequestro degli alberi;

tali fatti sono stati riportati con grande enfasi dai locali organi di stampa che hanno fornito notizie, non si capisce da chi avute;

il comune di Cremona aveva disposto l'intervento su alcuni alberi a seguito di uno studio sulla situazione del verde a Cremona, in esito al quale aveva deciso appunto di tagliare alcuni alberi —:

se non ritenga che nell'operato della procura di Cremona vi sia uno sconfinamento nel merito di una decisione amministrativa;

come le notizie dell'inchiesta siano state diffuse con dovizia di particolari, finendo per diventare oggetto di polemica politica. (4-31771)

\* \* \*

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**EDO ROSSI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si è venuti a conoscenza della nascita di una nuova società di Finmeccanica spa;

su tale società vengono fatte confluire le aziende Galileo Firenze, Galileo Milano Sistemi Avionici Caselle — Nerviano — Pomezia e Meteor Spa Gorizia con l'intento preciso di costruire un polo avionico —:

qualora tale polo sia stato costituito per il rilancio produttivo quale sia il piano industriale e la quantità nonché la destinazione dei vari investimenti;

culazioni ambientali ed edilizie che ne hanno determinato un dissesto idrogeologico già sottoposta a mille vessazioni: inquinamento atmosferico elettromagnetico, discariche abusive, eccetera — inoltre, poco si presta ad un tale progetto di sviluppo che anziché risolvere un problema ne andrebbe ad aggravare un altro —:

se le affermazioni e i propositi di costruzione di un nuovo carcere a Nola e più precisamente nella frazione di Polvica rispondano al vero;

se il mancato rispetto da parte del Governo, degli obblighi derivanti dall'articolo 5 della legge penitenziaria, non sia stato determinato da una non attenta programmazione fatta sulla base di una errata valutazione del rapporto esistente tra istituti di pena e popolazione carceraria;

se sia vero che in molti casi sia stata disposta la chiusura di carceri del tutto nuovi o ristrutturati;

se sia vero quanto denunciato dai mezzi di informazione in relazione alla presenza sul territorio nazionale di istituti di pena finiti ma mai resi operativi;

se, alla luce dei fatti sopra esposti, non ritenga inutile, superfluo e poco coerente, con una politica tesa al risanamento del Paese, investire la somma di lire 50 miliardi per la costruzione di un nuovo carcere quando invece possono già essere utilizzate quelle strutture di cui è stata disposta la chiusura o ancora meglio quelle che mai sono state messe in grado di funzionare;

in particolare, quali iniziative intenda assumere per garantire il puntuale rispetto dell'articolo 5 della legge penitenziaria, nelle carceri del napoletano, atteso che il problema del sovraffollamento è un problema attuale e non può certo attendere propositi costruttivi temporalmente di incerto realizzo. (4-31768)

**BORROMETI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno riportato notizie di un'indagine della procura di Cremona con avvisi di garanzia al sindaco di Cremona Paolo Bodini ed all'assessore ai lavori pubblici Luigi Baldini, per avere gli stessi ordinato l'abbattimento di alcuni alberi;

nell'ambito di tale inchiesta è stato disposto anche il sequestro degli alberi;

tali fatti sono stati riportati con grande enfasi dai locali organi di stampa che hanno fornito notizie, non si capisce da chi avute;

il comune di Cremona aveva disposto l'intervento su alcuni alberi a seguito di uno studio sulla situazione del verde a Cremona, in esito al quale aveva deciso appunto di tagliare alcuni alberi —:

se non ritenga che nell'operato della procura di Cremona vi sia uno sconfinamento nel merito di una decisione amministrativa;

come le notizie dell'inchiesta siano state diffuse con dovizia di particolari, finendo per diventare oggetto di polemica politica. (4-31771)

\* \* \*

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**EDO ROSSI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si è venuti a conoscenza della nascita di una nuova società di Finmeccanica spa;

su tale società vengono fatte confluire le aziende Galileo Firenze, Galileo Milano Sistemi Avionici Caselle — Nerviano — Pomezia e Meteor Spa Gorizia con l'intento preciso di costruire un polo avionico —:

qualora tale polo sia stato costituito per il rilancio produttivo quale sia il piano industriale e la quantità nonché la destinazione dei vari investimenti;

qualora tale polo sia stato costituito al fine di creare le condizioni per stringere nuove alleanze internazionali capaci di migliorare la capacità competitiva che siano questi partner e a quanto ammonti complessivamente la quota societaria che rimane di proprietà di Finmeccanica, quali piani di sviluppo e di riorganizzazione siano previsti ma soprattutto quali siano le ricadute occupazionali;

qualora tale polo sia stato costituito per favorire dismissioni di rami aziendali, chi siano i soggetti acquirenti e quali siano i loro programmi industriali per la continuità produttiva e occupazionale dei siti dismessi. (5-08290)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ABATERUSSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante è pervenuta copia di una petizione presentata da numerosi cittadini abitanti nella Marina Torre San Giovanni; comune di Ugento, località Mare Verde, con la quale denunciano l'insensibilità delle istituzioni preposte in quanto tale località, pur essendo abitata da circa mille persone, è sprovvista sia di un ufficio postale sia della pubblica illuminazione oltre che di tutti gli altri servizi essenziali.

all'interrogante risulta che l'ultima amministrazione comunale di Ugento, il comune attualmente è retto dal Commissario Prefettizio dottor Antonio Andrioli, avesse predisposto il bando di gara per la fornitura della pubblica illuminazione e si fosse interessata per l'apertura di uno sportello postale;

a distanza di circa sei mesi, da quando, cioè, è caduta l'amministrazione, nulla è dato più sapere di tale gara con forte disagio degli interessati —:

se non ritengono opportuno intervenire, per quanto di competenza, per risolvere quanto denunciato. (4-31757)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

ai gravi danni e devastazioni, con perdita di vite umane (vicenda «Soverato»), provocate, nei giorni scorsi, in Calabria dalle intemperie, se ne devono purtroppo aggiungere di nuovi, attribuibili certamente alle ondate di maltempo, ma anche alle umane negligenze, noncuranze ed imperizia;

interi paesi, particolarmente sulla Calabria Jonica, sono stati e sono, in queste difficili ore, martellati da forti piogge, che hanno spazzato via contrade, abitazioni, hanno interrotto l'erogazione di acqua e luce elettrica, hanno impedito la circolazione sulla linea ferroviaria e sulla strada statale;

la situazione è talmente grave, da far dichiarare, in decine, meglio, centinaia di casi, lo stato di massima allerta, anche perché — secondo le previsioni — la perturbazione flaggellerà i luoghi in oggetto sino a venerdì prossimo —:

quali urgenti iniziative i ministri interrogati intendano adottare per far fronte a quanto qui esposto e quali iniziative si vogliano in futuro intraprendere affinché si pervenga ad una politica di reale prevenzione rispetto a simili eventi, evitando il ricorso all'emergenza, quando oramai i danni verificatisi hanno già prodotto lutti e disastri. (4-31758)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi alcuni importanti quotidiani hanno riportato allarmanti notizie vertenti sul frequente verificarsi di episodi criminosi all'interno delle maggiori strutture ospedaliere della città di Roma;

qualora tale polo sia stato costituito al fine di creare le condizioni per stringere nuove alleanze internazionali capaci di migliorare la capacità competitiva che siano questi partner e a quanto ammonti complessivamente la quota societaria che rimane di proprietà di Finmeccanica, quali piani di sviluppo e di riorganizzazione siano previsti ma soprattutto quali siano le ricadute occupazionali;

qualora tale polo sia stato costituito per favorire dismissioni di rami aziendali, chi siano i soggetti acquirenti e quali siano i loro programmi industriali per la continuità produttiva e occupazionale dei siti dismessi. (5-08290)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ABATERUSSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante è pervenuta copia di una petizione presentata da numerosi cittadini abitanti nella Marina Torre San Giovanni; comune di Ugento, località Mare Verde, con la quale denunciano l'insensibilità delle istituzioni preposte in quanto tale località, pur essendo abitata da circa mille persone, è sprovvista sia di un ufficio postale sia della pubblica illuminazione oltre che di tutti gli altri servizi essenziali.

all'interrogante risulta che l'ultima amministrazione comunale di Ugento, il comune attualmente è retto dal Commissario Prefettizio dottor Antonio Andrioli, avesse predisposto il bando di gara per la fornitura della pubblica illuminazione e si fosse interessata per l'apertura di uno sportello postale;

a distanza di circa sei mesi, da quando, cioè, è caduta l'amministrazione, nulla è dato più sapere di tale gara con forte disagio degli interessati —:

se non ritengono opportuno intervenire, per quanto di competenza, per risolvere quanto denunciato. (4-31757)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

ai gravi danni e devastazioni, con perdita di vite umane (vicenda «Soverato»), provocate, nei giorni scorsi, in Calabria dalle intemperie, se ne devono purtroppo aggiungere di nuovi, attribuibili certamente alle ondate di maltempo, ma anche alle umane negligenze, noncuranze ed imperizia;

interi paesi, particolarmente sulla Calabria Jonica, sono stati e sono, in queste difficili ore, martellati da forti piogge, che hanno spazzato via contrade, abitazioni, hanno interrotto l'erogazione di acqua e luce elettrica, hanno impedito la circolazione sulla linea ferroviaria e sulla strada statale;

la situazione è talmente grave, da far dichiarare, in decine, meglio, centinaia di casi, lo stato di massima allerta, anche perché — secondo le previsioni — la perturbazione flagellerà i luoghi in oggetto sino a venerdì prossimo —:

quali urgenti iniziative i ministri interrogati intendano adottare per far fronte a quanto qui esposto e quali iniziative si vogliano in futuro intraprendere affinché si pervenga ad una politica di reale prevenzione rispetto a simili eventi, evitando il ricorso all'emergenza, quando oramai i danni verificatisi hanno già prodotto lutti e disastri. (4-31758)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi alcuni importanti quotidiani hanno riportato allarmanti notizie vertenti sul frequente verificarsi di episodi criminosi all'interno delle maggiori strutture ospedaliere della città di Roma;

tali episodi risulterebbero essere di particolare rilevanza nel Policlinico Casilino, non d'ultimo in ragione del fatto che tale struttura si trova in una zona contraddistinta da un elevato tasso di criminalità —:

considerata la difficoltà riscontrata dal personale addetto ad effettuare i controlli su quanti accedono all'ospedale nelle ore di visita a causa dell'elevatissimo numero di visitatori e che, inoltre, durante le ore notturne si registrerebbe un'incremento degli episodi criminosi non si ritenga opportuno verificare l'effettiva gravità dei fatti riportati dalla stampa e, pur apprezzando gli sforzi compiuti dalle autorità competenti al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza nelle strutture ospedaliere e nelle zone ad esse limitrofe, se non si ritenga opportuno intensificare tali interventi, in particolare agendo attraverso maggiori controlli agli ingressi e misure di vigilanza più estese. (4-31759)

ZAGATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e il decreto del Presidente della Repubblica del 4 dicembre 1997, n. 465 hanno ridisegnato la figura del segretario comunale ed istituito l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, sulla base del principio che riconosce e tutela la potestà dei sindaci e dei presidenti di provincia di scegliere autonomamente e in virtù di un rapporto fiduciario il proprio segretario in possesso di adeguati requisiti professionali;

proprio per salvaguardare tale diritto ed esigenza è stato istituito un albo nazionale con sezioni regionali, l'iscrizione ai quali dovrebbe soddisfare le suddette esigenze;

sembra del tutto disatteso questo principio fondamentale da parte della suddetta Agenzia nel caso del comune di Copparo (Ferrara) posto che essa non solo si è rifiutata di riconoscere la validità della

nomina effettuata dal sindaco ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, senza specificarne i motivi, ma addirittura è arrivata a sovrapporsi alla volontà del sindaco, inviando un proprio Segretario reggente presso il comune, pur nella consapevolezza, è dato ritenere, dell'illegittimità di tale comportamento, già sanzionato in caso analogo dal TAR del Lazio;

l'atteggiamento dell'Agenzia, nel caso in oggetto, appare tanto più censurabile in quanto più volte il comune di Copparo, nella persona del sindaco, ha chiesto ad essa i chiarimenti necessari senza ottenere risposta (15 dicembre 1998), e proposto un confronto per addivenire alla soluzione dei problemi sollevati, ricevendo come risposta lunghi silenzi, una sostanziale indisponibilità al dialogo e, da ultimo, l'imposizione autoritativa di una nomina di segretario reggente e l'intimazione ad accettarla senza discussioni: il tutto accompagnato da atti palesemente intimidatori, che si sono spinti fino a chiedere al Ministro dell'interno la rimozione del sindaco stesso;

l'Agenzia di cui sopra è sembrata in taluni casi muoversi con criteri interpretativi delle norme molto elastici a giudicare dalla lettura di alcune delibere pubblicate sul sito dell'Agenzia, adottando provvedimenti che appaiono tesi a sanare situazioni giuridiche specifiche; tali caratteristiche di discrezionalità sembrano rinvenibili anche nella deliberazione n. 94 del 13 maggio 1999, che consente a un numero ristretto e determinato di segretari di conseguire la nomina di segretari generali di I e II classe pur in difetto dei requisiti di legge —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per esercitare un efficace controllo sugli atti e le iniziative della suddetta Agenzia, per ripristinare il buon diritto del comune di Copparo a dotarsi del proprio segretario comunale sulla base dello spirito e della lettera della legge votata dal Parlamento, per indurre la suddetta Agenzia ad un atteggiamento uniforme nei diversi casi al suo esame, rispet-

tosio della legge e del buon funzionamento delle amministrazioni. (4-31774)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

con nota datata 15 dicembre 1999 la regione Campania, disponeva ad oggetto: articolo 20 legge n. 67 del 1988 — realizzazione P.O. « Villa Malta di Sarno — esproprio aree — disponibilità finanziaria », i fondi a copertura della relativa spesa;

la regione Campania assicurava che i fondi concernenti l'espropriazione delle aree da destinarsi a sede del costruendo ospedale Villa Malta erano immediatamente disponibili ed impegnati sul capitolo 7500 del bilancio regionale 99 come da delibera di Grc n. 1178 del 26 marzo 1999;

le aree sono state espropriate;

l'11 settembre 2000 in occasione della posa della prima pietra nel nuovo ospedale in Sarno, il presidente della giunta regionale Campania, dopo episodi di protesta degli agricoltori per la mancata erogazione delle indennità di esproprio dei propri terreni, interviene dichiarando che le indennità sarebbero state liquidate il giorno successivo;

il 4 ottobre 2000 nessuna indennità è stata erogata;

i motivi ostativi per i quali agli agricoltori, ad 1 anno e mezzo circa dalla nota regionale del 15 dicembre 1999 non sono state liquidate le indennità di esproprio;

quali iniziative voglia intraprendere affinché la regione Campania, in ottemperanza a quanto dovuto agli agricoltori, finalmente si adoperi ricordando che molte famiglie hanno vissuto del solo reddito che proveniva ad esse dai raccolti dei terreni in oggetto;

se non ritenga di intervenire al fine di evitare proteste poiché nella cittadinanza sarnese serpeggia malessere per promesse dichiarate e mai mantenute dalla regione Campania, atti dovuti nel rispetto di una

popolazione che ancora oggi a più di 2 anni dall'alluvione del 1998 si confronta con le difficoltà e i disagi post alluvionali. (4-31782)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MARENCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni orsono furono appaltati per circa 80 miliardi i lavori per la realizzazione di una enorme piattaforma *containers* all'interno del porto di Bari-zona Marisabella;

i lavori protrattisi per alcuni anni sono stati inspiegabilmente interrotti e pare che non riprenderanno più —:

se voglia predisporre, per quanto di competenza, un'inchiesta ministeriale per accertare le ragioni di un simile cambiamento di rotta visto che sono stati spesi forse inutilmente circa la metà degli ottanta miliardi appaltati, per verificare se vi siano omissioni da parte della direzione lavori e se è già in corso un'indagine della magistratura penale. (5-08288)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DIVELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'importante arteria stradale statale n. 96, che collega Bari a Potenza, richiede da troppo tempo interventi di ammodernamento onde porre fine ai tanti disagi degli automobilisti e snellire un traffico divenuto sempre più intenso e pericoloso, con il relativo corposo elenco di incidenti e morti; che questi siano da imputare prevalentemente alla pericolosità dei tratti per i quali si ritengono indifferibili gli ammodernamenti è dimostrato dal fatto

tosio della legge e del buon funzionamento delle amministrazioni. (4-31774)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

con nota datata 15 dicembre 1999 la regione Campania, disponeva ad oggetto: articolo 20 legge n. 67 del 1988 — realizzazione P.O. « Villa Malta di Sarno — esproprio aree — disponibilità finanziaria », i fondi a copertura della relativa spesa;

la regione Campania assicurava che i fondi concernenti l'espropriazione delle aree da destinarsi a sede del costruendo ospedale Villa Malta erano immediatamente disponibili ed impegnati sul capitolo 7500 del bilancio regionale 99 come da delibera di Grc n. 1178 del 26 marzo 1999;

le aree sono state espropriate;

l'11 settembre 2000 in occasione della posa della prima pietra nel nuovo ospedale in Sarno, il presidente della giunta regionale Campania, dopo episodi di protesta degli agricoltori per la mancata erogazione delle indennità di esproprio dei propri terreni, interviene dichiarando che le indennità sarebbero state liquidate il giorno successivo;

il 4 ottobre 2000 nessuna indennità è stata erogata;

i motivi ostativi per i quali agli agricoltori, ad 1 anno e mezzo circa dalla nota regionale del 15 dicembre 1999 non sono state liquidate le indennità di esproprio;

quali iniziative voglia intraprendere affinché la regione Campania, in ottemperanza a quanto dovuto agli agricoltori, finalmente si adoperi ricordando che molte famiglie hanno vissuto del solo reddito che proveniva ad esse dai raccolti dei terreni in oggetto;

se non ritenga di intervenire al fine di evitare proteste poiché nella cittadinanza sarnese serpeggia malessere per promesse dichiarate e mai mantenute dalla regione Campania, atti dovuti nel rispetto di una

popolazione che ancora oggi a più di 2 anni dall'alluvione del 1998 si confronta con le difficoltà e i disagi post alluvionali. (4-31782)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MARENCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni orsono furono appaltati per circa 80 miliardi i lavori per la realizzazione di una enorme piattaforma *containers* all'interno del porto di Bari-zona Marisabella;

i lavori protrattisi per alcuni anni sono stati inspiegabilmente interrotti e pare che non riprenderanno più —:

se voglia predisporre, per quanto di competenza, un'inchiesta ministeriale per accertare le ragioni di un simile cambiamento di rotta visto che sono stati spesi forse inutilmente circa la metà degli ottanta miliardi appaltati, per verificare se vi siano omissioni da parte della direzione lavori e se è già in corso un'indagine della magistratura penale. (5-08288)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DIVELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'importante arteria stradale statale n. 96, che collega Bari a Potenza, richiede da troppo tempo interventi di ammodernamento onde porre fine ai tanti disagi degli automobilisti e snellire un traffico divenuto sempre più intenso e pericoloso, con il relativo corposo elenco di incidenti e morti; che questi siano da imputare prevalentemente alla pericolosità dei tratti per i quali si ritengono indifferibili gli ammodernamenti è dimostrato dal fatto

che, nei tratti (purtroppo brevi) recentemente ammodernati, incidenti e morti si sono più che dimezzati;

insieme, le strade statali n. 96 e n. 99 (Altamura — Matera) rappresentano l'unica infrastruttura che consente gli scambi commerciali tra centri importanti come Bari, Matera e Potenza con la Murgia appulo-lucana, teatro di un recente impetuoso sviluppo artigianale ed industriale in una, sino a poco tempo fa impensabile, realtà economica e sociale di straordinaria vivacità e ricchezza, che vede, appunto, nell'inadeguatezza delle infrastrutture il freno più sconcertante;

già nel 1997 il piano per la viabilità ha tutto si che, a fronte delle tante promesse ed assicurazioni ricevute a tutti i livelli istituzionali, i lavori di ammodernamento finissero per essere sacrificati e le priorità fossero assegnate altrove. Anche per il piano regionale per la viabilità 1999-2001, nel corso di ripetuti incontri con le massime autorità regionali e nazionali e con vertici dell'Anas, si è registrata piena consapevolezza del problema e partecipata condivisione delle attese delle popolazioni interessate; sembra che l'ANAS abbia già pronti i progetti preliminari per il raddoppio dei tronchi Modugno-Toritto, Toritto-Altamura e della variante a nord di Altamura, mentre sarebbe già in fase definitiva la progettazione della 8 agosto 1999, Altamura-Matera; non si hanno notizie del tratto Altamura-Gravina con ulteriore penalizzazione della popolazione di quest'ultima cittadina; la recente apertura al traffico del tratto Gravina-bivio di Irsina ha purtroppo messo in tutta evidenza la pericolosità dello svincolo che dovrebbe separare il traffico da e per Gravina da quello da e per Potenza: la presenza di un incomprensibile dosso, la mancanza di adeguate barriere spartitraffico e la confluenza delle due direttrici di marcia verso Altamura in condizioni di difficile visibilità reciproca, stante il dislivello esistente fra le due corsie, fanno prevedere e temere una notevole serie di incidenti che potrebbero essere anche gravi —:

se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza per ottenere notizie dettagliate sullo stato della progettazione delle opere di ammodernamento e sui tempi di attuazione delle stesse, con particolare riferimento al tratto Altamura Gravina;

se risponda al vero che lo svincolo nei pressi di Gravina sarebbe il risultato, ingegneristicamente scorretto, di un compromesso tra esigenze di sicurezza ed esigenze di malintesa economicità del manufatto;

quali considerazioni avrebbero indotto i responsabili dell'Anas ad operare scelte non condivise dalle amministrazioni locali e quali le considerazioni alla base di questa dissociazione. (4-31760)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

##### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 3 ottobre 2000, in Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, alle ore 07,45, nell'area dell'azienda Logint spa (addetta alla movimentazione materiali per conto della Fiat Auto) contigua alla pista di collaudo, un camion di un'azienda di trasporto ha violentemente tamponato, ribaltato e mandato fuori strada un carrello per lo spostamento materiali della società De Vizia (che ha in appalto le pulizie sanitarie ed industriali della Fiat Auto di Pomigliano). Alla guida del carrello era il signor Luigi Torre che, in seguito all'infortunio, veniva trasportato all'ospedale civile di Nola dove i sanitari gli riscontravano la frattura di tibia e perone alla gamba destra e lesioni multiple alla gamba sinistra e lo ricoveravano per un urgente intervento chirurgico;

in data 15 settembre 2000 e 28 ottobre 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha presentato formali denunce alle

che, nei tratti (purtroppo brevi) recentemente ammodernati, incidenti e morti si sono più che dimezzati;

insieme, le strade statali n. 96 e n. 99 (Altamura — Matera) rappresentano l'unica infrastruttura che consente gli scambi commerciali tra centri importanti come Bari, Matera e Potenza con la Murgia appulo-lucana, teatro di un recente impetuoso sviluppo artigianale ed industriale in una, sino a poco tempo fa impensabile, realtà economica e sociale di straordinaria vivacità e ricchezza, che vede, appunto, nell'inadeguatezza delle infrastrutture il freno più sconcertante;

già nel 1997 il piano per la viabilità ha tutto si che, a fronte delle tante promesse ed assicurazioni ricevute a tutti i livelli istituzionali, i lavori di ammodernamento finissero per essere sacrificati e le priorità fossero assegnate altrove. Anche per il piano regionale per la viabilità 1999-2001, nel corso di ripetuti incontri con le massime autorità regionali e nazionali e con vertici dell'Anas, si è registrata piena consapevolezza del problema e partecipata condivisione delle attese delle popolazioni interessate; sembra che l'ANAS abbia già pronti i progetti preliminari per il raddoppio dei tronchi Modugno-Toritto, Toritto-Altamura e della variante a nord di Altamura, mentre sarebbe già in fase definitiva la progettazione della 8 agosto 1999, Altamura-Matera; non si hanno notizie del tratto Altamura-Gravina con ulteriore penalizzazione della popolazione di quest'ultima cittadina; la recente apertura al traffico del tratto Gravina-bivio di Irsina ha purtroppo messo in tutta evidenza la pericolosità dello svincolo che dovrebbe separare il traffico da e per Gravina da quello da e per Potenza: la presenza di un incomprensibile dosso, la mancanza di adeguate barriere spartitraffico e la confluenza delle due direttrici di marcia verso Altamura in condizioni di difficile visibilità reciproca, stante il dislivello esistente fra le due corsie, fanno prevedere e temere una notevole serie di incidenti che potrebbero essere anche gravi —:

se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza per ottenere notizie dettagliate sullo stato della progettazione delle opere di ammodernamento e sui tempi di attuazione delle stesse, con particolare riferimento al tratto Altamura Gravina;

se risponda al vero che lo svincolo nei pressi di Gravina sarebbe il risultato, ingegneristicamente scorretto, di un compromesso tra esigenze di sicurezza ed esigenze di malintesa economicità del manufatto;

quali considerazioni avrebbero indotto i responsabili dell'Anas ad operare scelte non condivise dalle amministrazioni locali e quali le considerazioni alla base di questa dissociazione. (4-31760)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

##### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 3 ottobre 2000, in Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, alle ore 07,45, nell'area dell'azienda Logint spa (addetta alla movimentazione materiali per conto della Fiat Auto) contigua alla pista di collaudo, un camion di un'azienda di trasporto ha violentemente tamponato, ribaltato e mandato fuori strada un carrello per lo spostamento materiali della società De Vizia (che ha in appalto le pulizie sanitarie ed industriali della Fiat Auto di Pomigliano). Alla guida del carrello era il signor Luigi Torre che, in seguito all'infortunio, veniva trasportato all'ospedale civile di Nola dove i sanitari gli riscontravano la frattura di tibia e perone alla gamba destra e lesioni multiple alla gamba sinistra e lo ricoveravano per un urgente intervento chirurgico;

in data 15 settembre 2000 e 28 ottobre 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha presentato formali denunce alle

competenti autorità giudiziarie ed ispettive in relazione alle pericolosissime condizioni di lavoro vigenti in Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco e nell'insieme delle aziende esternalizzate e di appalto, che operano all'interno della fabbrica;

in dette denunce si riportavano tra l'altro le gravissime violazioni aziendali in materia di viabilità in fabbrica, condizioni che espongono l'insieme dei lavoratori addetti ad allarmanti livelli di pericolosità del lavoro, anche mortali;

innumerevoli sono ad oggi gli scioperi e le proteste sindacali, e le denunce alle competenti autorità, in conseguenza delle ormai strutturali ed allarmanti violazioni datoriali in materie antinfortunistiche e preventive in Fiat Auto spa di Pomigliano ed aziende collegate, come innumerevoli sono le interrogazioni ed interpellanze presentate in questi anni dall'interpellante e da altri onorevoli colleghi;

a fronte di un complessivo e gravissimo peggioramento in atto delle condizioni di lavoro e di tutela della salute e della vita dei lavoratori in Fiat Auto di Pomigliano d'Arco, dato da un massiccio processo di ristrutturazione della fabbrica attraverso la sostanziale precarizzazione dei rapporti di lavoro (cessione a ditte terze di presunti rami d'azienda relativi a tutte le lavorazioni non a catena di montaggio, contratti interinali e a tempo determinato eccetera), l'interpellante è costretto suo malgrado a constatare una allarmante situazione di oggettivo «rilassamento» dei controlli ispettivi da parte dell'autorità giudiziaria, con specifico riferimento alla procura della Repubblica di Nola ed all'Asl NA 4 di Acerra: tali istituti, a fronte delle svariate decine di denunce per violazioni antinfortunistiche e preventive inviategli dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali, intervengono ormai non più preventivamente ma ad infortunio avvenuto abdicando nei fatti, a giudizio dell'interpellante, a una parte fondamentale delle loro specifiche competenze ispettive;

negli ultimi tre anni già 2 operai della Fiat Auto sono morti per gravissimi inci-

denti sul lavoro: Giuseppe Biason, collaudatore, e Rocco Orefice, addetto alle catene di montaggio della vettura modello «Alfa 156», mentre altri lavoratori hanno subito lesioni permanenti, come Gennaro Berriola, impiegato della Logint, che perso una gamba, letteralmente tranciatagli da un muletto —:

quali irrimandabili iniziative intendano porre in atto, per quanto di competenza, affinché siano ripristinate, in Fiat Auto ed aziende collegate di Pomigliano d'Arco, l'insieme della tutela della salute e della vita dei lavoratori espressamente previste e disposte dalle vigenti leggi dello Stato;

quali necessarie ed urgenti iniziative istituzionali intendano porre in atto affinché siano conosciute e rimosse le cause che determinano l'attuale ed oggettiva disattivazione delle specifiche funzioni di prevenzione antinfortunistica negli uffici della procura della Repubblica di Nola e dell'Asl NA 4 di Acerra e relative alle strutturali violazioni di legge in Fiat Auto di Pomigliano e collegate aziende di appalto e terziarizzate.

(2-02625)

«Malavenda».

*Interrogazione a risposta orale:*

CANGEMI, GIORDANO, BOGHETTA, DE CESARIS, LENTI, MALENTACCHI, MANTOVANI, EDO ROSSI, VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi come riportato dalla stampa locale e nazionale (*Manifesto* del 24 settembre, *Liberazione* del 24 e del 30 settembre *La Sicilia* del 26 settembre) su iniziativa di Rifondazione Comunista è stata presentata un'articolata denuncia delle condizioni di lavoro nei locali Mc Donald's di Catania;

a questa denuncia ha portato il proprio contributo e la propria testimonianza un giovane ex dipendente di Mc Donald's;

si è così manifestato un quadro di impressionante gravità in cui vengono quotidianamente lesi i diritti dei lavoratori (la grande maggioranza giovani con contratti di formazione lavoro) e chiaramente violate importanti norme di legge;

il contenuto formativo previsto dai contratti di formazione lavoro è nella pratica azzerato, i giovani invece di essere formati sono costretti a lavori umilianti (come la pulizia di pozzetti di scarico e bagni, la lucidatura di acciai) non previsti dal contratto, le condizioni di lavoro sono dure e l'igiene è scarsa, i locali più volte invasi dagli scarafaggi, i turni sono a completo arbitrio dell'azienda che informa i lavoratori all'ultimo momento e spesso li obbliga a due turni nello stesso giorno, si susseguono trasferimenti punitivi senza preavviso da una all'altra sede, permessi non concessi, straordinari non pagati;

un clima pesantissimo si instaura con i responsabili, continua è la pratica dell'umiliazione e della discriminazione da cui ci si può porre al riparo solo facendo mostra di servilismo. Strumento prediletto di questa strategia di annichilimento le lettere di contestazioni: chi mostra una qualche autonomia ne colleziona enormi quantità, le motivazioni spesso sono totalmente inventate oppure hanno dell'incredibile; una fra tutte: avere il badge (cioè il cartellino con il nome che ogni dipendente ha attaccato al petto) leggermente inclinato;

l'attività sindacale viene ostacolata in ogni modo: viene negata la bacheca sindacale, vengono strappati i comunicati delle organizzazioni sindacali, impedito persino la diffusione dei verbali di incontro fra datore di lavoro e sindacati;

questo complesso di condizioni ha un riscontro inequivocabile: in 10 mesi su 120 lavoratori circa la metà ha dato le dimissioni rinunciando al lavoro;

per l'azienda ovviamente questo non è un problema, anzi forse uno dei risultati perseguiti: chi se ne va viene sostituito da altri assunti con le stesse modalità, a con-

tratto di formazione lavoro subentra contratto di formazione lavoro, a sgravi fiscali subentrano sgravi fiscali, il problema del lavoro a tempo indeterminato previsto dalle norme dopo due anni di contratto di formazione lavoro neanche si pone, chi aveva un qualche margine di autonomia non c'è più, rimane chi ha introiettato senza residui la subalternità all'azienda —:

se siano state attivate dagli organismi preposti attività di controllo sui Mc Donald's nella città di Catania;

quali immediate iniziative si intendano assumere per verificare le condizioni di lavoro nei Mc Donald's per colpire le violazioni, verificando in particolare modo la gestione dei contratti di formazione lavoro. (3-06372)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la sede provinciale Inps di Trento che opera nel territorio della provincia di Trento è afflitta da alcune problematiche che rendono difficoltoso far fronte al notevole carico di lavoro che le compete;

in particolare, si registra una carenza complessiva di 68 unità rispetto al previsto organico di 261 dipendenti. Tale carenza, che in percentuale è pari al 26,28 per cento, si riduce al 23,46 per cento tenendo conto dell'apporto degli 11 lavoratori impegnati in progetti di lavoro socialmente utile, tra i quali 6 sono laureati che hanno superato le prove di concorso per l'assunzione all'istituto, mentre appare incerto il destino degli altri;

la situazione di carenza della sede provinciale di Trento, riscontrabile anche in altre sedi dell'Italia settentrionale, in attesa di nuove assunzioni, viene fronteggiata con il massimo impegno di tutto il personale, ma ciò non consente di offrire servizi adeguati alle aspettative di un'utenza sempre più esigente;

la situazione risulta inoltre assolutamente critica ed insostenibile nelle agenzie periferiche. Va tenuto in debita considerazione che il decentramento nella provincia di Trento risponde ad effettive esigenze della popolazione, data l'orografia del territorio che, specialmente nella stagione invernale, rende particolarmente difficoltosi i collegamenti con il capoluogo. L'elevatissimo costo della vita in zone turistiche come Cavalese, Cles o Riva del Garda non ha sinora consentito di adottare provvedimenti di mobilità d'ufficio, peraltro sempre contestati dalle organizzazioni sindacali, anche perché si è in attesa della nomina di 6 degli 11 lavoratori socialmente utili e di 13 vincitori dei concorsi per 7° livello, già espletati, molti dei quali dovrebbero essere assegnati in periferia. Il ritardo nelle nomine comporta il rischio di perdere alcune di queste unità che, nel frattempo, essendo laureate, trovano migliori offerte di lavoro sul mercato;

il territorio della provincia di Trento è caratterizzato da alcune caratteristiche che incidono negativamente sulla linearità del rapporto di lavoro: forte incidenza di lavoratori all'estero, di lavoratori stagionali e di occupati in settori diversi con massima flessibilità, talvolta come dipendenti, spesso come autonomi o parasubordinati; forte incidenza di disoccupazione stagionale (edili, lavoratori del turismo) e della disoccupazione con requisiti ridotti; elevatissimo numero di domande di Cig per intemperie (il Trentino-Alto Adige autorizza il maggior numero di ore di Cig edilizia nel territorio nazionale);

la sede Inps di Trento nel 1999 ha gestito entrate per 1.466.951.833.375, uscite per 1.791.189.956.048. Al 1° gennaio 2000 le pensioni in carico della agenzia di Trento sono 125.838 per un importo annuale complessivo (in milioni) pari a 1.682.038. Prendendo in considerazione oltre alle pensioni, gli assegni sociali, le pensioni sociali e le pensioni facoltative si giunge a 129.580 pensioni per un importo totale (in milioni) di 1.703.673. Le aziende che fanno riferimento alla sede Inps di Trento sono 20.122 —:

se il Ministro fosse al corrente della situazione della sede Inps per la provincia di Trento;

se non ritenga opportuno agire sui propri uffici per fare in modo che i problemi incontrati dalla sede Inps di Trento trovino celere soluzione in modo che la stessa sia messa nelle condizioni per poter espletare al meglio il proprio compito, tenendo presenti la specificità dell'area;

se non ritenga opportuno riconoscere per la provincia di Trento la possibilità di disporre assunzioni in loco per l'INPS, analogamente a quanto previsto per la confinante provincia di Bolzano, o comunque il bando di concorso per l'assunzione di personale locale da assegnare alle agenzie periferiche, superando così le difficoltà derivanti da eventuali trasferimenti;

se non ritenga indispensabile che venga reso immediatamente operativa l'assunzione dei 13 vincitori del concorso di 7<sup>a</sup> qualifica, nonché dei 6 lavoratori socialmente utili in possesso di diploma di laurea, anch'essi vincitori di concorso già espletato;

se non reputi opportuno siano rese presenti tutte le necessarie condizioni affinché l'INPS di Trento possa procedere all'assunzione dei lavoratori socialmente utili sprovvisti di laurea, già in servizio, mediante ricorso alle liste di collocamento;

se non ritenga opportuno rendere possibile l'assunzione di iniziative per ottenere la massima disponibilità delle amministrazioni locali firmatarie del recente accordo sulla mobilità provinciale e regionale per favorire il trasferimento di personale all'INPS ed in modo particolare alle agenzie periferiche, risolvendo il completamento degli organici nelle agenzie periferiche indirettamente anche i problemi della sede provinciale, che potrebbe completare ed ampliare l'entità degli adempimenti decentrati;

se non reputi opportuni interventi legislativi che consentano la mobilità anche da aziende private quali ad esempio Poste, Telecom, eccetera;

se non condivida che per risolvere il problema che si registra in tutta l'Italia settentrionale della carenza di personale, una soluzione utile da adottare sarebbe quella di attribuire all'INPS autonomia nell'assunzione di personale, eventualmente anche a termine, per poter assolvere ai propri compiti istituzionali, specialmente quando la sfera di competenza viene continuamente ampliata con l'attribuzione di nuove competenze. (5-08289)

DE CESARIS e CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il progetto nazionale originario Lsu, promosso ed approvato dal Ministero del lavoro in data 14 maggio 1997, prevedeva l'impiego di 1.040 lavoratori per il miglioramento dell'attività degli uffici periferici dei servizi ispettivi del ministero;

a seguito del decentramento delle competenze relative al collocamento e ai servizi per l'impiego, la gran parte degli Lsu è stata trasferita agli enti locali, principalmente nei centri per l'impiego;

sono rimasti in servizio presso il ministero del lavoro circa duecentoventi Lsu, che sono impiegati in quasi tutti i settori di attività e che rivestono qualifiche che vanno dal VII al III livello;

il 31 ottobre prossimo il progetto Lsu presso il Ministero del lavoro scade e non è stato chiarito come si intenda affrontare il problema della prosecuzione dell'attività lavorativa dei suddetti lavoratori né come si intenda giungere a una stabilizzazione del rapporto di lavoro;

anche se importanti competenze del ministero del lavoro sono state decentrate, ne sono state assegnate altre in materia di conciliazione obbligatoria delle controversie di lavoro e di inchiesta sugli infortuni nelle aziende ad alto rischio;

gravi sono i ritardi che si accumulano, specialmente nelle grandi città, principalmente a causa della carenza di per-

sonale, nelle richieste di arbitrato e conciliazione per le quali, generalmente, occorre attendere almeno un anno;

cronica è la carenza di personale in cui versa il Servizio ispezione del lavoro a fronte di una situazione, in relazione alla sicurezza, che si fa ogni giorno più drammatica, come dimostrano i dati sugli infortuni e le morti sul lavoro;

protocolli di intesa tra organizzazioni sindacali e ministero del lavoro hanno definito carenze di personale e la necessità di potenziamento dell'organico;

appare incoerente che, a fronte di una necessità di potenziamento dell'organico, non si riesca a trovare forme di stabilizzazione dei circa 220 Lsu, che, tra l'altro, già operano in settori spesso nevralgici di attività del Ministero —:

se non ritenga opportuno prevedere un progressivo assorbimento dei suddetti lavoratori presso il Ministero del lavoro al fine di potenziare l'organico, specialmente nei settori legati alla sicurezza del lavoro e alla soluzione delle vertenze lavorative;

come intenda, in ogni caso, intervenire per garantire la continuità del rapporto di lavoro dei suddetti lavoratori dopo il prossimo 31 ottobre e prevedere la stabilizzazione del loro rapporto lavorativo.

(5-08294)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

IACOBELLIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulterebbe che l'Inail ha già trasferito le competenze relative alla città di Spinazzola dalla sede di Barletta a quella di Altamura, lontana diversi chilometri dal centro del nord-barese;

il trasferimento reca non pochi disagi agli abitanti della cittadina nonché ai professionisti del settore (commercialisti, consulenti del lavoro, ragionieri) e alle asso-

ciazioni sindacali e di categoria, costretti a percorrere, per l'espletamento delle loro rispettive incombenze, diversi chilometri per raggiungere la non vicina città di Altamura;

a parte ciò, il provvedimento in questione si pone in aperta controtendenza rispetto agli ormai consolidati obiettivi di tutte le città del nord-barese, volti alla istituzione della sesta provincia pugliese e nella quale la città di Spinazzola si colloca in posizione geograficamente vicina a Barletta —:

quali iniziative intenda promuovere perché il provvedimento *de quo* sia sospeso nella sua operatività in vista di un auspicato incontro tra le categorie e le parti interessate. (4-31764)

ANGELICI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

700 lavoratori dell'Ilva di Taranto sono stati sospesi dal lavoro dal dicembre 1999, per effetto di un fantomatico processo di ristrutturazione e riorganizzazione che l'Ilva di Taranto avrebbe dovuto avviare in ottemperanza ad un accordo sindacale sottoscritto presso il Ministero dell'industria il 20 ottobre 1999;

dalla medesima data di sospensione i 700 lavoratori sono stati retribuiti con gravi decurtazioni dello stipendio;

l'Ilva mettendo in Cigs i lavoratori si era impegnata a realizzare un piano formativo biennale per la riconversione dei 700 lavoratori che riteneva abissognevoli di riqualificazione professionale;

tutte le sospensioni dal lavoro per Cigs sono state disposte nonostante non fosse stato né avviato né presentato un programma di formazione per i dipendenti ritenuti da riconvertire;

ancora oggi i corsi formativi non sono iniziati e la regione Puglia ha dichiarato che non li finanzierà perché non si pos-

sono utilizzare per tale finalità le risorse del fondo sociale europeo secondo il Por;

nonostante ciò l'azienda non intende riavviare al lavoro i sottoscritti abusando della sospensione dal lavoro per Cigs pur in assenza di ogni presupposto per la concessione del chiesto beneficio;

effettivamente presso lo stabilimento siderurgico di Taranto non sono in atto processi di ristrutturazione e riorganizzazione e tutto è rimasto invariato rispetto agli anni passati;

il fine unico che persegue l'attuale proprietà Ilva è di potenziare la produzione dell'acciaio e portare lo stabilimento di Taranto al massimo della produzione possibile, abbattendo i costi del personale per far crescere gli utili, senza innovare né in termini di tecnologia né in termini di impiantistica, né in termini di crescita professionale dei propri dipendenti;

la riduzione drastica degli interventi di manutenzione sugli impianti operata dalla proprietà ha comportato un rapido deterioramento delle strutture, sottoposte a ritmi lavorativi eccessivi e ad un aumento degli infortuni, senza precedenti;

nel corso del 1998, 1999, 2000 gli infortuni sul lavoro sono aumentati oltre il limite fisiologico statisticamente preventivato. La ragione è l'assoluta mancanza di interventi di manutenzione sugli impianti e l'utilizzo di troppi giovani in contratto di formazione e lavoro, privi della professionalità ed esperienza necessaria, ed adibiti al lavoro senza l'assistenza di personale qualificato in affiancamento;

tutto questo contrasta con le finalità della legge n. 223 del 1991 che richiede precisi presupposti per la concessione della Cigs: « ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale in concorso con l'esistenza di crisi aziendale di particolare rilevanza sociale », soprattutto in previsione di un miglioramento della capacità produttiva e potenziamento delle strutture »;

è stata fornita idonea informativa alla magistratura penale per la valutazione di

eventuali ipotesi di reato nella situazione denunciata —:

se essendo trascorsi circa nove mesi dalla data di presentazione della domanda di ammissione alla Cigs, senza pronuncia alcuna in merito alla domanda avanzata dall'Ilva, non ritenga di rigettarla ritenendola non meritevole di accoglimento per inesistenza dei presupposti, alla luce di quanto innanzi evidenziato in modo da far tornare al lavoro con immediatezza i 700 lavoratori interessati. (4-31769)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FERRARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso:

il settore dell'agricoltura biologica interessa quote di mercato sempre più rilevanti incontrando il favore dei consumatori;

ai fini di offrire adeguate garanzie al consumatore, gli organismi di controllo devono garantire adeguati servizi di verifica e, pertanto, tali enti devono rispondere ai requisiti della norma UNI 45011, con particolare riferimento al principio della «terzietà»;

tale principio è violato dall'organismo di certificazione denominato Istituto mediterraneo di certificazione, visto che l'articolo 7 dello statuto di Imc, indica come uno dei due soci fondatori, l'associazione di produttori biologici denominata Associazione mediterranea agricoltura biologica — Amab;

tale situazione genera comportamenti scorretti in quanto il Coordinamento dei produttori biologici della Toscana, rappresentante legale di Amab per la tale regione, ha diffuso tra gli agricoltori una comunicazione, in data 6 settembre 2000, con la quale si «ammonisce» il produttore biologico a rinnovare, comunque, la propria

adesione al citato Coordinamento minacciando, in caso contrario, la «revoca» dell'incarico conferito all'Istituto mediterraneo di certificazione per effettuare i necessari servizi di controllo;

esiste una evidente «commistione» tra il ruolo del Coordinamento toscano dei produttori biologici e, dunque, dell'Amab e il ruolo e la funzione dell'Istituto mediterraneo di certificazione, che dovrebbe avere la natura di «ente terzo», e tale sovrapposizione di ruoli è palesemente illegittima, violando la norma UNI 45011;

tali comportamenti da parte degli organismi di controllo:

1) segnalano l'esistenza di un regime di oligopolio dei controlli nel settore dell'agricoltura biologica, per cui le condizioni tariffarie ed i servizi offerti da tali enti ai produttori che praticano questo tipo di agricoltura, non sono soggetti ad un regime di concorrenza;

2) intaccano presso il consumatore, l'immagine di affidabilità del sistema di controllo sulle produzioni biologiche —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare una maggiore trasparenza e concorrenzialità al sistema dei controlli inerente il settore dell'agricoltura biologica;

se non ritenga opportuno:

1. esercitare, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 220, i poteri di vigilanza promuovendo il procedimento di revoca dell'autorizzazione, a Imc, ad effettuare i controlli e la certificazione delle produzioni biologiche, in osservanza dell'articolo 4, del decreto legislativo citato;

2. prevedere una supervisione del ministro sui piani tariffari e le condizioni contrattuali offerti ai produttori dagli organismi di controllo operanti nel settore dell'agricoltura biologica. (4-31784)

\* \* \*

eventuali ipotesi di reato nella situazione denunciata —:

se essendo trascorsi circa nove mesi dalla data di presentazione della domanda di ammissione alla Cigs, senza pronuncia alcuna in merito alla domanda avanzata dall'Ilva, non ritenga di rigettarla ritenendola non meritevole di accoglimento per inesistenza dei presupposti, alla luce di quanto innanzi evidenziato in modo da far tornare al lavoro con immediatezza i 700 lavoratori interessati. (4-31769)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FERRARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso:

il settore dell'agricoltura biologica interessa quote di mercato sempre più rilevanti incontrando il favore dei consumatori;

ai fini di offrire adeguate garanzie al consumatore, gli organismi di controllo devono garantire adeguati servizi di verifica e, pertanto, tali enti devono rispondere ai requisiti della norma UNI 45011, con particolare riferimento al principio della «terzietà»;

tale principio è violato dall'organismo di certificazione denominato Istituto mediterraneo di certificazione, visto che l'articolo 7 dello statuto di Imc, indica come uno dei due soci fondatori, l'associazione di produttori biologici denominata Associazione mediterranea agricoltura biologica — Amab;

tale situazione genera comportamenti scorretti in quanto il Coordinamento dei produttori biologici della Toscana, rappresentante legale di Amab per la tale regione, ha diffuso tra gli agricoltori una comunicazione, in data 6 settembre 2000, con la quale si «ammonisce» il produttore biologico a rinnovare, comunque, la propria

adesione al citato Coordinamento minacciando, in caso contrario, la «revoca» dell'incarico conferito all'Istituto mediterraneo di certificazione per effettuare i necessari servizi di controllo;

esiste una evidente «commistione» tra il ruolo del Coordinamento toscano dei produttori biologici e, dunque, dell'Amab e il ruolo e la funzione dell'Istituto mediterraneo di certificazione, che dovrebbe avere la natura di «ente terzo», e tale sovrapposizione di ruoli è palesemente illegittima, violando la norma UNI 45011;

tali comportamenti da parte degli organismi di controllo:

1) segnalano l'esistenza di un regime di oligopolio dei controlli nel settore dell'agricoltura biologica, per cui le condizioni tariffarie ed i servizi offerti da tali enti ai produttori che praticano questo tipo di agricoltura, non sono soggetti ad un regime di concorrenza;

2) intaccano presso il consumatore, l'immagine di affidabilità del sistema di controllo sulle produzioni biologiche —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare una maggiore trasparenza e concorrenzialità al sistema dei controlli inerente il settore dell'agricoltura biologica;

se non ritenga opportuno:

1. esercitare, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 220, i poteri di vigilanza promuovendo il procedimento di revoca dell'autorizzazione, a Imc, ad effettuare i controlli e la certificazione delle produzioni biologiche, in osservanza dell'articolo 4, del decreto legislativo citato;

2. prevedere una supervisione del ministro sui piani tariffari e le condizioni contrattuali offerti ai produttori dagli organismi di controllo operanti nel settore dell'agricoltura biologica. (4-31784)

\* \* \*

**PUBBLICA ISTRUZIONE***Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica*, nell'edizione dell'1 ottobre 2000, a pagina 16, riportava la cronaca di una « lezione » tenuta il 30 settembre 2000 a Napoli — Palazzo Reale — su invito del comune, da Dario Fo;

a tale evento hanno preso parte circa duemila allievi di una trentina di scuole di Napoli e provincia, su sollecitazione dello stesso comune;

nel corso della lezione, l'attore si sarebbe espresso, secondo il citato quotidiano, tra l'altro, testualmente così: « Quando uno è lupo deve fare il lupo, disse al Santo l'animale di Gubbio — con chiaro riferimento a San Francesco d'Assisi — che, avendo accettato di diventare buono, era schernito ed insultato dai contadini ». Proseguendo, Dario Fo aggiungeva: « Un grosso imprenditore voleva mettere su una televisione, ma questo era fuori legge. Un capo di governo, un certo Craxi, gli diede il permesso. Allora lui ne volle tre. Poi si presentò come candidato, ma era vietato, non era opportuno. Però nessuno glielo impedì, non era il caso... »;

la libertà di opinione è un sacrosanto ed irrinunciabile diritto, riconosciuto dalla Carta Costituzionale;

Dario Fo è libero di esprimere le proprie valutazioni politiche come meglio crede;

appare non corretto, invece, che le pesanti critiche politiche di Dario Fo siano state esternate in una manifestazione, organizzata dal comune di Napoli ed alla presenza delle più alte istituzioni scolastiche della Campania, a circa duemila studenti;

ad avviso dell'interrogante sia censurabile che quella che viene definita dal quotidiano *La Repubblica* « una lezione », e

tale avrebbe dovuto essere intesa sia da parte del comune che dal provveditorato agli studi di Napoli, pur nel rispetto che si deve ad un premio Nobel, sia stata caratterizzata da un vero e proprio attacco politico nel manifesto intento di influenzare tanti giovani studenti —:

se quanto esposto in narrativa risponda al vero;

se siffatte e purtroppo, ricorrenti iniziative siano conformi ai rigorosi criteri ai quali si dovrebbe ispirare un'istituzione così delicata, quale quella che presiede alla formazione scolastica;

se il ministro sia stato messo al corrente di tale evento;

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per evitare che in futuro la formazione scolastica subisca analoghi e deleteri condizionamenti e per scongiurare che, sotto le mentite spoglie di « una lezione », si nasconda una vera e propria propaganda politica. (3-06367)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FINO e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con risposta pubblicata sull'allegato B del 21 settembre 2000 alla interrogazione 4-21087 il ministro interrogato afferma, tra l'altro, che « la situazione presso il liceo scientifico « E. Fermi » di Cosenza si è normalizzata tant'è che tutte le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano;

risulta all'interrogante invece, che, per come riportato dai quotidiani locali, continua a sussistere la necessità del doppio turno per gli studenti di tale istituto a causa della carenza di aule;

sempre nella citata risposta il ministro riferiva che dal 1996 alla data attuale in favore della regione Calabria sono stati disposti finanziamenti a valere sulle diverse disposizioni per oltre 350 miliardi di

lire e che di tale importo la somma di oltre 100 miliardi è stata destinata alla provincia di Cosenza;

il presidente della provincia di Cosenza ha denunciato pubblicamente l'impossibilità dell'ente provincia ad intervenire a causa della mancanza di finanziamenti —:

sulla base di quali informazioni nella risposta alla precedente interrogazione il ministro abbia palesemente affermato una cosa non vera, dal momento che presso l'Istituto Fermi di Cosenza gli studenti sono costretti al turno pomeridiano a causa della carenza di aule;

se risulti al ministro interrogato quanti dei fondi citati nella precedente risposta siano stati effettivamente erogati all'Ente provincia di Cosenza. (4-31756)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e VITALI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sardegna è stata colpita, in uno dei settori principali della sue attività economiche, quello agro pastorale, da una grave crisi dovuta al diffondersi della malattia cosiddetta « blue tongue »;

risulta infatti che il numero dei focolai registrati dalla Ausl è superiore a mille, il numero dei capi malati è superiore alle tredicimila unità ed il numero dei capi morti nei focolai si aggira sulle tremila unità —:

se il Governo abbia previsto stanziamenti per risarcire gli allevatori che hanno subito gravi danni causati dalle epidemie del « Blue tongue » e quali misure abbia

approntato per fronteggiare la situazione che coinvolge uno dei settori principali dell'economia dell'intera regione.

(5-08292)

GIANNOTTI, CHERCHI, ATTILI, ALTEA, DEDONI e CARBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si registra in Sardegna un'allarmante diffusione negli allevamenti del cosiddetto morbo della « lingua blu » —:

quali siano le misure intraprese per circoscrivere la diffusione dell'epidemia e per debellarla. (5-08293)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CUSCUNÀ. — *Ai Ministro della sanità, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che;

il giorno 15 giugno 2000 l'interrogante ha presentato un'interrogazione riguardante il sequestro di 55.000 kg di cagliata di latte di bufala importata illegalmente dalla Romania;

risulta all'interroganti che la magistratura non abbia ancora stabilito come destinare il carico sequestrato;

sembra che nei giorni successivi al sequestro, la cagliata in questione sia stata portata nello stabilimento caseario « La goccia bianca » di Agerola, per portare a termine i controlli sanitari necessari;

risulta all'interrogante che in seguito ai controlli effettuati dai Nas e dai controlli veterinari, gli importatori abbiano cambiato la rotta d'importazione abbandonando la frontiera di Prosecco (Trieste) ormai troppo scomoda perché troppo controllata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei traffici di cagliata di latte di bufala importata ogni giorno in Italia attraverso altre frontiere;

lire e che di tale importo la somma di oltre 100 miliardi è stata destinata alla provincia di Cosenza;

il presidente della provincia di Cosenza ha denunciato pubblicamente l'impossibilità dell'ente provincia ad intervenire a causa della mancanza di finanziamenti —:

sulla base di quali informazioni nella risposta alla precedente interrogazione il ministro abbia palesemente affermato una cosa non vera, dal momento che presso l'Istituto Fermi di Cosenza gli studenti sono costretti al turno pomeridiano a causa della carenza di aule;

se risulti al ministro interrogato quanti dei fondi citati nella precedente risposta siano stati effettivamente erogati all'Ente provincia di Cosenza. (4-31756)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e VITALI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sardegna è stata colpita, in uno dei settori principali della sue attività economiche, quello agro pastorale, da una grave crisi dovuta al diffondersi della malattia cosiddetta « blue tongue »;

risulta infatti che il numero dei focolai registrati dalla Ausl è superiore a mille, il numero dei capi malati è superiore alle tredicimila unità ed il numero dei capi morti nei focolai si aggira sulle tremila unità —:

se il Governo abbia previsto stanziamenti per risarcire gli allevatori che hanno subito gravi danni causati dalle epidemie del « Blue tongue » e quali misure abbia

approntato per fronteggiare la situazione che coinvolge uno dei settori principali dell'economia dell'intera regione.

(5-08292)

GIANNOTTI, CHERCHI, ATTILI, ALTEA, DEDONI e CARBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si registra in Sardegna un'allarmante diffusione negli allevamenti del cosiddetto morbo della « lingua blu » —:

quali siano le misure intraprese per circoscrivere la diffusione dell'epidemia e per debellarla. (5-08293)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CUSCUNÀ. — *Ai Ministro della sanità, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che;

il giorno 15 giugno 2000 l'interrogante ha presentato un'interrogazione riguardante il sequestro di 55.000 kg di cagliata di latte di bufala importata illegalmente dalla Romania;

risulta all'interroganti che la magistratura non abbia ancora stabilito come destinare il carico sequestrato;

sembra che nei giorni successivi al sequestro, la cagliata in questione sia stata portata nello stabilimento caseario « La goccia bianca » di Agerola, per portare a termine i controlli sanitari necessari;

risulta all'interrogante che in seguito ai controlli effettuati dai Nas e dai controlli veterinari, gli importatori abbiano cambiato la rotta d'importazione abbandonando la frontiera di Prosecco (Trieste) ormai troppo scomoda perché troppo controllata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei traffici di cagliata di latte di bufala importata ogni giorno in Italia attraverso altre frontiere;

se non ritengano d'intensificare i controlli su tutte le frontiere del territorio italiano sulla merce di cui trattasi;

quali siano i controlli effettuati sugli importatori di cagliata di latte di bufala, che negli ultimi anni hanno invaso il mercato italiano con prodotti pericolosi alla salute e utilizzati per frodi alimentari;

cosa si intenda porre in essere per debellare alle frontiere l'ingresso e successivamente il commercio di prodotti primi di origine animale pericolosi alla salute ed oggetto di frodi alimentari. (5-08296)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAMMOLA e CUCCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 49 concernente il termine di opzione per il rapporto esclusivo da parte dei dirigenti medici e veterinari fissa le modalità, le procedure e termini per la presentazione da parte dei primari della domanda di essere sottoposti a verifica della propria attività professionale al fine di ottenere la proroga della durata del loro rapporto professionale con la struttura sanitaria per la durata di sette anni;

i dirigenti sanitari (primari) titolari di rapporto esclusivo che non abbiano presentato la domanda di essere sottoposti a verifica vengono, ai sensi del citato decreto, confermati nell'incarico di direzione ricoperto fino al 30 aprile 2002 mentre dal giorno successivo a tale data si vedranno attribuire un incarico professionale non comportante la direzione di una struttura complessa;

a causa dei brevissimi tempi intercorrenti fra la data di pubblicazione del decreto (3 marzo 2000) e quello del termine ultimo per la presentazione delle domande (30 aprile 2000), nonché della scarsa pubblicizzazione dei termini del decreto da parte di alcune Asl si sono verificati casi di primari che abbiano fatto pervenire alle Asl di competenza la do-

manda di verifica delle attività professionali in ritardo rispetto alla data di scadenza dei termini;

il ritardo è stato a volte causato anche dalla poco chiara formulazione dell'articolo 1 del decreto tanto che la Asl 14 di Omegna ha chiesto alla regione Piemonte se il termine del 30 aprile 2000 fosse da considerare perentorio ovvero meramente ordinatorio;

la regione Piemonte ha espresso il parere che il termine fosse da considerare perentorio e, su tale base interpretativa, la Asl 14 di Omegna ha dichiarato fuori termine domande di primari avanzate prima del 30 aprile 2000 ma registrate a protocollo il 3 maggio (un solo giorno di ritardo considerato che 30 aprile e 1° maggio erano giorni festivi) —:

se il termine di cui all'articolo 1 debba essere considerato effettivamente perentorio e non ordinario e se altre regioni abbiano al riguardo dato una interpretazione diversa da quella restrittiva adottata dalla regione Piemonte;

se non si ritenga opportuno emanare una circolare interpretativa delle norme applicative del decreto prevedendo che siano considerate ricevibili tutte le domande pervenute alle Asl da parte dei primari e dirigenti di 2° livello che abbiano fatto pervenire la richiesta di verifica dell'attività quinquennale entro la data del 30 giugno 2000 termine assegnato ai direttori generali delle Asl per far effettuare al Comitato preposto le verifiche stesse.

(4-31761)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti, unitamente al ministero dei lavori pubblici, al Presi-

se non ritengano d'intensificare i controlli su tutte le frontiere del territorio italiano sulla merce di cui trattasi;

quali siano i controlli effettuati sugli importatori di cagliata di latte di bufala, che negli ultimi anni hanno invaso il mercato italiano con prodotti pericolosi alla salute e utilizzati per frodi alimentari;

cosa si intenda porre in essere per debellare alle frontiere l'ingresso e successivamente il commercio di prodotti primi di origine animale pericolosi alla salute ed oggetto di frodi alimentari. (5-08296)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAMMOLA e CUCCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 49 concernente il termine di opzione per il rapporto esclusivo da parte dei dirigenti medici e veterinari fissa le modalità, le procedure e termini per la presentazione da parte dei primari della domanda di essere sottoposti a verifica della propria attività professionale al fine di ottenere la proroga della durata del loro rapporto professionale con la struttura sanitaria per la durata di sette anni;

i dirigenti sanitari (primari) titolari di rapporto esclusivo che non abbiano presentato la domanda di essere sottoposti a verifica vengono, ai sensi del citato decreto, confermati nell'incarico di direzione ricoperto fino al 30 aprile 2002 mentre dal giorno successivo a tale data si vedranno attribuire un incarico professionale non comportante la direzione di una struttura complessa;

a causa dei brevissimi tempi intercorrenti fra la data di pubblicazione del decreto (3 marzo 2000) e quello del termine ultimo per la presentazione delle domande (30 aprile 2000), nonché della scarsa pubblicizzazione dei termini del decreto da parte di alcune Asl si sono verificati casi di primari che abbiano fatto pervenire alle Asl di competenza la do-

manda di verifica delle attività professionali in ritardo rispetto alla data di scadenza dei termini;

il ritardo è stato a volte causato anche dalla poco chiara formulazione dell'articolo 1 del decreto tanto che la Asl 14 di Omegna ha chiesto alla regione Piemonte se il termine del 30 aprile 2000 fosse da considerare perentorio ovvero meramente ordinatorio;

la regione Piemonte ha espresso il parere che il termine fosse da considerare perentorio e, su tale base interpretativa, la Asl 14 di Omegna ha dichiarato fuori termine domande di primari avanzate prima del 30 aprile 2000 ma registrate a protocollo il 3 maggio (un solo giorno di ritardo considerato che 30 aprile e 1° maggio erano giorni festivi) —:

se il termine di cui all'articolo 1 debba essere considerato effettivamente perentorio e non ordinario e se altre regioni abbiano al riguardo dato una interpretazione diversa da quella restrittiva adottata dalla regione Piemonte;

se non si ritenga opportuno emanare una circolare interpretativa delle norme applicative del decreto prevedendo che siano considerate ricevibili tutte le domande pervenute alle Asl da parte dei primari e dirigenti di 2° livello che abbiano fatto pervenire la richiesta di verifica dell'attività quinquennale entro la data del 30 giugno 2000 termine assegnato ai direttori generali delle Asl per far effettuare al Comitato preposto le verifiche stesse.

(4-31761)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti, unitamente al ministero dei lavori pubblici, al Presi-

dente della Giunta regionale dell'Umbria, al sindaco di Perugia, in data 23 ottobre 1999 hanno sottoscritto un « accordo di programma » per il finanziamento del progetto del Minimetrò di Perugia, il cui costo complessivo è stimato in 170 miliardi di lire, di cui 114,8 per il 1° tratto funzionale, così ripartito: 45,92 miliardi provenienti da soggetti privati; 30 miliardi dal ministero dei lavori pubblici; 38,88 miliardi dal ministero dei trasporti e della navigazione;

per la realizzazione di tale opera era stato stipulato, in data 12 dicembre 1997, un precedente « accordo di programma », che prevedeva un costo complessivo di 156 miliardi, di cui: 80,55 miliardi provenienti da soggetti privati e dal comune di Perugia; 75,45 miliardi da fondi per le aree depresse o da altre provenienze;

Perugia non è annoverabile tra le aree depresse di cui alla normativa di riferimento (il punto è già stato oggetto di una precedente interrogazione);

entrambi gli « accordi di programma » sono del tutto carenti dei fondamentali elementi valutativi circa i presunti introiti derivanti dal sistema trasportistico progettato, atti a giustificare l'economicità dell'opera, atteso anche che al primo accordo di programma era acclusa una relazione solo ed esclusivamente descrittiva del sistema di trasporto e dei relativi costi e che nel secondo accordo di programma nulla è stato variato a tal riguardo;

il progetto Minimetrò è stato presentato come un « project financing » atipico, ovvero come un'operazione di finanziamento di un'attività economica dove l'intervento pubblico doveva essere non superiore al 50 per cento e con un forte impegno da parte della componente privata;

il progetto, per sua esplicita e manifesta ammissione, prevede almeno per i primi anni, un forte deficit di bilancio di circa 3 miliardi/anno, con tempi di ritorno dell'investimento lunghi, quanto incerti;

il socio privato è costituito dalla Società Metrò Perugia, in cui sono presenti in posizione fortemente dominante (con circa

il 70 per cento del capitale sociale), due società partecipate dal comune di Perugia, quali l'Apm spa e la Sipa spa, sostenute essenzialmente da capitali pubblici;

il Consiglio d'amministrazione della Società Apm spa, in data 11 maggio 2000, all'approvazione del bilancio 1999 ha sottolineato « l'impegno per la realizzazione del Minimetrò, attivando garanzie per oltre 30 miliardi », e che la Sipa spa si impegnerà, presumibilmente, per la copertura per altri 9-10 miliardi, in rapporto alla propria quota di partecipazione;

l'impegno finanziario da parte dei privati nel progetto Minimetrò ammonta a 45,92 miliardi di lire, ma di questi solo il 10 per cento e forse anche meno sarà sostenuto dalle imprese cointeressate nella Società (Leitner-Umbria Domani) mentre oltre il 90 per cento sarà coperto comunque con capitale di derivazione pubblica —:

quali siano stati i criteri valutativi per finanziare ulteriormente il Minimetrò di Perugia passando da un costo complessivo di 156 a 170 miliardi di lire;

se siano state analizzate, a parità di costo, altre soluzioni alternative;

se sia stato valutato che quest'opera non risponde più alla logica di un « project financing », in quanto l'impegno finanziario di parte privata è di molto inferiore al 40 per cento del costo (45,9 miliardi di lire) intervenendo le due Società partecipate dal comune di Perugia, la Sipa e l'Apm per circa il 90 per cento, lasciando alle imprese private (Umbria Domani e Leitner) solo il 10 per cento.

(2-02626) « Benedetti Valentini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nel-

l'ambito del progetto di Alta Velocità sulla tratta Firenze Bologna;

dalla visita ai cantieri di una delegazione del Prc, e da altre verifiche, sono emersi vari problemi;

è stato siglato un accordo sindacale che prevede un ciclo continuo basato su sei giorni lavorativi, comprese sei notti consecutive, per 48 ore settimanali;

questo nastro lavorativo contrasta con la pesantezza e la nocività del lavoro in galleria, e mette in difficoltà i lavoratori che abitano molto lontano dai cantieri, in particolare i lavoratori provenienti dalle regioni meridionali tant'è che le mogli di questi minatori hanno scritto anche al Presidente della Repubblica;

questo nastro lavorativo appare ancora più incomprensibile per un'opera ormai finanziata interamente dal pubblico;

tale nastro non sembra trovare riscontro in altre tratte;

ad aumentare il danno c'è la particolare concezione degli alloggi dove dormono due lavoratori per stanza non dotata di servizi, non necessariamente dello stesso turno; tali alloggi sono ubicati presso la discarica con relativa strada d'accesso con un rumore continuo: notte compresa;

la beffa aumenta vedendo gli alloggi per impiegati di qualità superiore, con bagno e doccia interna, e per una sola persona, nonostante costoro non sembrano svolgere un lavoro più pesante; anche le mense sembrano separate (anacronismo o segno dei tempi?);

dell'accordo citato solo il ciclo lavorativo sembra applicato e non le parti riguardanti la composizione delle squadre ed altri elementi che riguardano la sicurezza, così come documentato da un dossier di Medicina Democratica;

pur comprendendo le difficoltà di monitorare e controllare da parte delle Asl e degli altri enti, non sembra che tali enti siano in grado di dare seguito ai loro compiti e questa situazione potrebbe com-

portare anche distorsioni o comportamenti ambigui nei compiti istituzionali stante la forza « economica e politica » di chi costruisce l'opera;

più in generale si ha l'impressione di una gestione dei magazzini del materiale, non si sa quanto trasparente cemento, carburante ecc. ecc.;

così non appare chiara la reale situazione e legalità del 40 per cento degli appalti esterni e di tutta la catena dei subappalti dove, sembra, che ditte vincitrici non svolgano i lavori, consorzi che non fanno lavorare i soci ma altre aziende, aziende che non hanno, forse, presentato la documentazione antimafia, aziende abusive, autocarri senza nome e senza documenti con probabili problematiche sulla questione della sicurezza, mancanza dell'assicurazione su autisti e merci. Problematica sembra la correttezza e trasparenza dei subentri o del legame fra aziende subentrate e altre aziende imposte a chi acquisisce i lavori;

sembra che mesi addietro siano state cambiate alcune figure di direzione senza che siano chiare le motivazioni;

sembra che siano in atto cambiamenti complessivi sulla gestione della realizzazione dell'opera;

appare già evidente che i costi dell'opera saranno sforati e verrà chiesta una revisione dell'importo complessivo;

in questo periodo è emersa la grave problematica ambientale derivante dall'abbassamento delle falde acquifere nel Mugello; abbassamento, previsto e conosciuto dai sindaci della zona —:

se non intenda intervenire affinché: vi sia un ripensamento riguardo all'accordo riguardante i cicli di lavoro;

siano verificati e, se necessario aggiornati, gli accordi inerenti la sicurezza, la domiciliazione, e le altre questioni connesse alla vita dei lavoratori in questione;

si verifichi lo stato degli enti preposti al controllo di tutti gli aspetti riguardanti questa grande opera;

si verifichi la gestione interna del Cavet e la situazione della catena degli appalti e subappalti;

venga rianalizzato l'impatto ambientale a partire dalle acque.

(2-02629)

« Boghetta ».

*Interrogazione a risposta orale:*

CHERCHI, GUERRA, ATTILI, DEDONI, CARBONI e ALTEA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave carboniera Eurobulker IV, naufragata lo scorso 7 settembre nelle acque antistanti Portoscuso (Cagliari), si è spezzata, affondando con l'intero carico di 17 mila tonnellate di carbone;

un grave inquinamento era stato determinato dalla fuoriuscita del combustibile al momento dell'incidente, provocato (pare) da errore umano;

un nuovo grave inquinamento è ora causato dal carico disperso in mare —:

quale sia la sua valutazione sul fatto che le operazioni di recupero del carico siano state avviate tardivamente, a fronte di una situazione di gravissimo rischio (la nave incagliata, aveva riportato uno squarcio di trenta metri) purtroppo avvertosi;

di chi siano le responsabilità e quali provvedimenti intenda adottare. (3-06364)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE e TESTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Castrocielo, nel frusinate, rappresenta ormai da tempo, il mezzo di trasporto più utilizzato da

lavoratori e studenti pendolari di un notevole bacino di utenza che comprende anche i comuni di Aquino e Pontecorvo nonché numerosi stabilimenti industriali situati a ridosso della ferrovia;

il 23 settembre entrerà in funzione la nuova stazione ferroviaria di Piedimonte San Germano: una mega struttura in preparazione da 27 anni costata circa 30 miliardi e che sarà dotata di 13 binari;

a seguito di tale attivazione, le ferrovie dello Stato pare abbiano deciso la chiusura della stazione di Castrocielo vanificando così i vantaggi specifici del trasporto su ferro rispetto a quelli su gomma e generando un netto malcontento nella popolazione residente che costretta a servirsi del treno quotidianamente, ha già evidenziato alle autorità competenti i gravi disagi che migliaia di passeggeri dovranno sopportare per questa decisione incongrua;

da lungo tempo i cittadini dei comuni di Castrocielo, Aquino e Pontecorvo, sono abituati a far fronte con il proprio ingegno e buona volontà alle carenze dell'attuale struttura dei trasporti pubblici. Infatti la stazione di Castrocielo non è mai stata resa pienamente funzionale mancando del tutto di sottopassaggi pedonali, ma innanzitutto di una biglietteria: la vendita dei biglietti avviene ad opera di un bar sito nelle vicinanze;

il consiglio comunale di Castrocielo ha adottato una delibera in cui chiede alle Ferrovie dello Stato di non procedere alla chiusura della stazione ferroviaria del proprio comune, ma di convertire le spese previste per le opere di chiusura in interventi strutturali che riqualifichino il servizio su rotaie;

il sindaco di Castrocielo, il sindaco di Aquino ed il Commissario prefettizio di Pontecorvo sono concordi nella difesa di tale servizio pubblico, consapevoli che dirottare tutta l'utenza verso la stazione di

Piedimonte San Germano provocherebbe ulteriori e gravi disagi a lavoratori e studenti pendolari che sarebbero costretti ad utilizzare servizi pubblici di collegamento tra i suddetti paesi e la nuova stazione;

la popolazione pendolare della zona ha organizzato una raccolta di firme per evitare la cessazione dell'attività della stazione ferroviaria di Castrocielo —:

se il ministro non ritenga di intervenire presso le ferrovie dello Stato per mantenere in attività una struttura già esistente e molto utile alla vita quotidiana di tutti coloro che vivono la disagiata condizione di pendolare;

se non condivide il parere della autorità locali di riqualificare e migliorare la situazione attuale della stazione di Castrocielo convertendo i costi di smantellamento e chiusura in interventi di sicurezza per conservarne la funzionalità;

se non consideri una decisione incongrua quella di far cessare un servizio pubblico che ben soddisfa le esigenze di spostamento della popolazione locale costringendola ad ulteriori percorsi in mezzi pubblici per raggiungere la nuova stazione ferroviaria di Piedimonte San Germano.  
(5-08295)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

circa mille studenti delle aree cilentane lamentano l'insufficienza del servizio pubblico di trasporto, in particolare delle Ferrovie dello Stato, per raggiungere l'università degli studi di Salerno;

i giovani firmatari risiedono nei comuni di: Agropoli, Capaccio, Cicerale, Giungano, Laureana, Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Rutino, Torchiara, Trentinara, ed in altri centri a sud di Salerno;

all'interrogante risulta che l'unico servizio di trasporto pubblico che dalle zone indicate procede verso la cittadella universitaria, ubicata nel territorio di Fisciano (Salerno), è assicurato da una linea privata che non riesce a soddisfare le esigenze di un'utenza in continua crescita;

le richieste d'aiuto lanciate dai giovani studenti hanno assunto, con il tempo, i contorni di un'emergenza che meriterebbe una maggiore attenzione da parte delle istituzioni;

la carenza del servizio pubblico denunciata, rappresenta, in alcuni casi, una minaccia al diritto allo studio garantito dalla Costituzione, per il fatto che sono numerosi i giovani che non possono usufruire di un mezzo proprio per raggiungere l'università e per questa ragione, gli stessi, sono costretti ad abbandonare gli studi —:

quali utili interventi il Governo intenda adottare per assicurare ai giovani cilentani un servizio di trasporto ferroviario capace di garantire agli utenti la frequenza ai corsi universitari. (4-31765)

OLIVO, SORIERO e MAURO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.*  
— Per sapere — premesso che:

una recente determinazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, diramata tramite nota del Capo del Servizio Affari Generali e del Personale e riguardante l'individuazione delle strutture periferiche di livello dirigenziale degli Uffici Provinciali della Motorizzazione, escluderebbe la sede di Catanzaro dall'elenco delle suddette strutture;

l'esclusione dell'Ufficio di Catanzaro appare inspiegabile, considerato che l'importanza e l'operatività di questa sede sono evidenziate dalle numerose competenze che le sono state attribuite in via esclusiva sul territorio calabrese: autolinee di competenza statale, mobilitazione, Commissione Regionale di esame per l'accesso di

trasportatore con autobus, Commissione Regionale di esame per l'accertamento dei requisiti per la capacità professionale per l'autotrasporto di merci per conto terzi, Commissione Regionale relativa al rilascio di attestati di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione e dei mezzi di trasporto, istruzioni pratiche riguardanti riscatti e collocamento a riposo di tutto il personale degli uffici provinciali della Regione con l'emanazione dei relativi decreti, rilascio tessere di riconoscimento ai dipendenti e loro familiari di tutti gli uffici provinciali della regione, sezione staccata Cpa (decreto ministeriale 1250 del 13 luglio 1998), sezione staccata Ustif;

tanto più appare ingiustificata la decisione di considerare la sede di Catanzaro non dirigenziale, in quanto Uffici provinciali di minor rilievo e con minori attribuzioni, anche tenendo conto dei criteri stabiliti dal ministero, sono stati considerati a carattere regionale;

quali iniziative intenda adottare per evitare il declassamento dell'Ufficio Provinciale della Motorizzazione di Catanzaro, considerato che il Capoluogo di regione ha già subito, in passato, una grave ed immotivata sottrazione di competenze e di strutture che ne mortifica il ruolo ed il prestigio. (4-31776)

MATACENA e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni '70, a servizio dell'area industriale dell'ex Liquilchimica, venne edificato il porto di Saline Joniche (Reggio Calabria);

la costruzione del porto, malconcepita, nell'innescare un processo erosivo con variazione degli effetti dei moti ondosi nella distribuzione dei sedimenti lungo la fascia costiera, oltre a provocare la distruzione delle coste pure nei territori dei Comuni di Melito Porto Salvo, Motta San

Giovanni (frazione Riace Capo e Lazzaro) e Reggio Calabria (frazione Pellaro), ha comportato il perenne insabbiamento dello stesso;

considerato che alla gravissima situazione ambientale (il fenomeno, a detta degli esperti, sta assumendo le dimensioni di un vero disastro ambientale marino e geomorfologico) si affianca un non meno grave aspetto economico-occupazionale, che si preannuncia devastante per la già asfittica economia della zona interessata, poiché:

a) dopo oltre vent'anni di promesse, di progetti, di cassa integrazione, di... « aria fritta », finalmente, recentemente, alla ex Liquilchimica è subentrato il consorzio Sipi che ha avviato in tempi brevi l'attività produttiva: cosa che non può essere ampliata senza la piena funzionalità del porto;

b) i pescatori della zona sono praticamente impediti a svolgere la loro attività;

la funzionalità del porto rappresenta l'unica fonte di risorsa economica per l'intera fascia del litorale Melito-Saline-Lazzaro-Bocale;

fino ad oggi per rimuovere l'insabbiamento dell'imboccatura del porto di Saline Joniche e per tentare di arginare l'erosione del litorale Melito-Lazzaro-Bocale si è proceduto con interventi parziali e sconsiderati che non hanno risolto (e non potevano!) il problema, ma hanno solo generato sperpero di pubblico danaro;

sono stanziati nel bilancio della regione Calabria 4 miliardi per il dragaggio del porto di Saline Joniche;

detto dragaggio è stato iniziato e poi interrotto per mancanza di fondi poi rideterminati con i 4 miliardi su citati —:

l'interrogante chiede di conoscere quali opportuni ed urgenti provvedimenti si intendano adottare per pervenire al de-

finitivo dragaggio del Porto di Saline Joniche (Reggio Calabria) restituendolo alla propria piena funzionalità. (4-31777)

---

**Apposizione di firme  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Giacco ed altri n. 7-00918 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Polenta, Battaglia, Lucchese e Caccavari.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Cangemi e De Cesaris n. 4-31753, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lenti.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Rizzi n. 2-02600 del 26 settembre 2000.

finitivo dragaggio del Porto di Saline Joniche (Reggio Calabria) restituendolo alla propria piena funzionalità. (4-31777)

---

**Apposizione di firme  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Giacco ed altri n. 7-00918 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Polenta, Battaglia, Lucchese e Caccavari.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Cangemi e De Cesaris n. 4-31753, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lenti.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Rizzi n. 2-02600 del 26 settembre 2000.